

Marie-René de La Blanchère: dalle terre pontine all’Africa romana

a cura di **STÉPHANE BOURDIN** e **ALESSANDRO PAGLIARA**

Theodor Mommsen aveva ventisette anni nel 1844, quando giunse la prima volta in Italia, dando inizio alla straordinaria avventura epigrafica che l’avrebbe condotto a pubblicare le *Inscriptiones Regni Neapolitani Latinae* (1852) e quindi alla progettazione del *Corpus Inscriptionum Latinarum*. Marie-René de La Blanchère (Tours, 17 febbraio 1853 - Paris, 30 maggio 1896) ne aveva venticinque nel '78, al momento dell’arrivo presso la neonata École française de Rome con l’obiettivo di indagare le antichità della regione pontina: iniziava allora una contrastata (e per certi versi drammatica) vicenda di vita e di ricerca, il cui principale frutto resta il “saggio di storia locale” su *Terracine* (1884), preceduto e seguito da importanti contributi sul *Latium adiectum* e l’Africa romana. Nel 1885 l’Autore si sarebbe trasferito in Tunisia, dove divenne protagonista della vasta opera di studio e salvaguardia delle antichità locali, culminata nella fondazione del Museo del Bardo.

Questo libro raccoglie gli atti del convegno internazionale *Dalle terre pontine all’Africa romana: Marie-René de La Blanchère, archeologo, epigrafista, orientalista* (San Felice Circeo, 3-4 giugno 2016), organizzato dall’École française de Rome e dal Comune di San Felice Circeo (LT) in sinergia con la Soprintendenza archeologica del Lazio Meridionale, con “Sapienza” Università di Roma e l’Università della Tuscia di Viterbo. Nel ripercorrere le tappe della carriera scientifica di La Blanchère, il volume – arricchito dalla prima bibliografia sistematica degli scritti dell’Autore – affronta alcuni momenti chiave della politica culturale della Francia di fine Ottocento, sullo sfondo della virtuosa competizione tra le istituzioni archeologiche europee in Italia, soffermandosi in particolare sulle tappe della ‘scoperta’ delle antichità del Lazio meridionale, negli anni in cui si compiva la titanica impresa dei volumi IX e X del *CIL* (1883).

Stéphane Bourdin, già direttore degli studi per l’Antichità all’École française de Rome, è professore ordinario di storia romana all’Université Lumière Lyon 2 e vice-direttore scientifico dell’Istituto per le scienze umane e sociali del CNRS. Le sue ricerche vertono sull’organizzazione politica e territoriale e sull’identità dei popoli dell’Italia preromana; dirige attualmente due programmi di ricerca sulle agglomerazioni urbane della Lucania interna (con O. de Cazanove) e sull’allevamento transumante in Italia centrale.

Alessandro Pagliara, già docente presso l’Università della Tuscia, insegna Storia romana presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma. Tra i suoi temi di indagine sono la colonizzazione greca in Occidente, l’etnografia dell’Italia preromana, la storia della Sicilia e del *Latium adiectum* in epoca romana, la riflessione sulla musica nel mondo antico, i rapporti tra retorica, filosofia e politica in quello tardoantico, il conflitto tra paganesimo e cristianesimo, il riuso della romanità in epoca fascista.

www.publications.efrome.it

ISBN 978-2-7283-1414-0



9 782728 314140

€ 21,00

COLLECTION
DE L'ÉCOLE
FRANÇAISE
DE ROME

MARIE-RENÉ DE LA BLANCHÈRE: DALLE TERRE PONTINE ALL’AFRICA ROMANA

566

Marie-René de La Blanchère dalle terre pontine all’Africa romana

a cura di **STÉPHANE BOURDIN** e **ALESSANDRO PAGLIARA**


ÉCOLE FRANÇAISE
DE ROME

MARIE-RENÉ DE LA BLANCHÈRE:
DALLE TERRE PONTINE
ALL'AFRICA ROMANA

COLLECTION DE L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

566

MARIE-RENÉ DE LA BLANCHÈRE:
DALLE TERRE PONTINE
ALL'AFRICA ROMANA

a cura di Stéphane BOURDIN e Alessandro PAGLIARA

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

2019

Marie-René de La Blanchère : dalle terre pontine all'Africa romana /
a cura di Stéphane Bourdin e Alessandro Pagliara

Rome : École française de Rome, 2019

(Collection de l'École française de Rome, 0223-5099 ; 566)

ISBN 978-2-7283-1414-0 (br.)

ISBN 978-2-7283-1415-7 (EPub)

Disponibile sur Internet : < <https://books.openedition.org/efr/5889> > ©2019

DOI : 10.4000/books.efr.5889

1. La Blanchère, Marie-René de (1853-1896) -- Mélanges et hommages
 2. Terracina (Italie) -- Antiquité -- Actes de congrès
 3. Antiquités romaines -- Afrique du Nord -- Actes de congrès
- I. Bourdin, Stéphane, 1971- II. Pagliara, Alessandro, 1969-

CIP – Bibliothèque de l'École française de Rome



ISO/CD 9706

© – École française de Rome – 2019

ISSN 0223-5099

ISBN 978-2-7283-1414-0

SOMMARIO

Stéphane BOURDIN e Alessandro PAGLIARA, <i>Premessa</i>	vii
Giusto TRAINA, <i>Introduzione</i>	1
Sarah REY, <i>Années de formation et premiers travaux de La Blanchère</i>	5
Anne-Florence BARONI, <i>La Blanchère en Afrique du Nord</i>	15
Giovanni DI BRINO, <i>La Blanchère epigrafista e storico dell'epigrafia romana</i>	27
Marco BUONOCORE, <i>Theodor Mommsen in terra pontina</i>	35
Alessandro PAGLIARA, <i>CIL X 6424 e il sito di Circeii in epoca imperiale: tra Visconti, Mommsen e La Blanchère</i>	59
Domenico PALOMBI, « <i>Un grand travail qui manque encore à l'École</i> ». <i>Le ricerche di Marie-René de La Blanchère a Terracina e nel Lazio meridionale</i>	85
Stefania QUILICI GIGLI, <i>La Blanchère e il tema del «drainage profond des campagnes latines»</i>	115
Peter ATTEMA, <i>L'eredità di La Blanchère: archeologia del paesaggio in terra pontina</i>	131
Michel GRAS, <i>Conclusions. La Blanchère (1853-1896), la modernité d'un ancien membre</i>	157
Alessandro PAGLIARA, <i>Bibliografia completa di Marie-René de La Blanchère</i>	163
Bibliografia generale	171
Indice dei nomi	197
Indice dei luoghi	201
Riassunti	205
Sommario	211

Achévé d'imprimer
en novembre 2019
sur les presses de
Estilo Estugraf
Impresores, S.L.
Ciempozuelos (Madrid)
Espagne

DOMENICO PALOMBI

«UN GRAND TRAVAIL
QUI MANQUE ENCORE À L'ÉCOLE»

LE RICERCHE DI MARIE-RENÉ DE LA BLANCHÈRE
A TERRACINA E NEL LAZIO MERIDIONALE

La riscoperta della figura di Marie-René de La Blanchère (Tours 1853 - Parigi 1896) e la valorizzazione delle sue ricerche a Terracina e nel Lazio Meridionale, devono moltissimo all'appassionato lavoro di Giovanni Rosario Rocci che, all'approssimarsi del centenario della prima edizione, curò la traduzione italiana di *Terracine. Essai d'histoire locale* (BEFAR 34), Parigi 1884, cui fece seguito, l'anno successivo, la riedizione, in traduzione italiana, degli scritti di soggetto pontino pubblicati da La Blanchère tra il 1881 e il 1889¹.

La scarsa considerazione dell'opera dello studioso francese nella letteratura archeologica del Novecento rendeva l'iniziativa un dovuto, sebbene tardivo, riconoscimento del suo contributo scientifico alla storia della regione pontina e stimolava la messa in valore del suo epistolario – rintracciato, nel 1984, da Michel Gras nell'Archivio dell'École française de Rome e da Giusto Traina nella Bibliothèque nationale de France – quale fonte per la ricostruzione dei progetti scientifici e delle attività di ricerca di uno dei primi e più attivi *membres* dell'École française de Rome, fondata nel 1875².

In quel contesto, le riedizioni del Rocci (accompagnate da colte e intelligenti «introduzioni») offrivano a Filippo Coarelli l'occasione

¹ Rocci 1983 [= La Blanchère n°74] e Rocci 1984 [= La Blanchère n°75], donde sono tratte le citazioni di La Blanchère riportate di seguito. Ho potuto leggere *Terracine* nella copia che fu di Augusto Frascchetti (1947-2007): una ulteriore occasione per ricordarlo a dieci anni dalla morte.

² Rocci 1998 [= La Blanchère n°76]: si tratta di 40 lettere (+ un frammento) inviate da Terracina e Circeo, tra il marzo 1879 e l'ottobre 1881, a Auguste Geffroy (1820-1895) succeduto nel 1875 a Albert Dumont alla direzione della neonata École française de Rome, a sua volta erede della École archéologique de Rome istituita nel 1873 come succursale dell'École archéologique d'Athènes. Ulteriore corrispondenza è sinteticamente presentata in Traina 1985 e Rocci 1998, p. XII [= La Blanchère n°76].

di sottolineare l'alto valore critico dell'opera di La Blanchère rispetto al «bassissimo livello degli studi sul Lazio meridionale antico nel corso dell'ultimo secolo, pari solo all'incuria e all'inetitudine degli organi preposti alla tutela che negli ultimi decenni hanno permesso la distruzione irreparabile di gran parte del patrimonio archeologico e paesistico di questa splendida e importantissima area»³.

Forse, proprio la riscoperta e la valorizzazione di quella pionieristica stagione di studi e la severa considerazione dei suoi inadeguati esiti contribuirono ad avviare la significativa inversione di tendenza che ha progressivamente caratterizzato l'ultimo quarantennio nella ricerca, nella tutela e nella promozione del patrimonio storico e culturale del Lazio meridionale: il lavoro di studiosi di diverse generazioni e nazionalità, sostenuto e promosso dalle istituzioni nazionali e locali a vario titolo preposte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, ha prodotto un sostanziale avanzamento negli studi e nelle conoscenze sulla storia e l'archeologia della regione che, in parallelo, ha stimolato la costituzione di una rete di istituti locali – musei, archivi, biblioteche – di alto valore culturale e sociale⁴.

Occorre anzitutto premettere che, nel progetto scientifico di La Blanchère, Terracina – soggetto di studio storico, archeologico, antropologico – non fu l'unico o il primario obiettivo essendo, dichiaratamente, parte di un più ampio programma di studi che egli si proponeva di affrontare.

In effetti, le motivazioni, i contenuti e le prospettive della ricerca concepita da La Blanchère sono esplicitamente dichiarati nei suoi scritti, in piena consonanza con gli obiettivi culturali e politici perseguiti dall'École française de Rome nel corso della prima direzione di Auguste Geffroy (1875-1882): identificare un soggetto di studio originale in grado di assicurare alla Francia un autonomo ambito di politica culturale e un innovativo campo di

³ Coarelli 1983, p. I.

⁴ Un bilancio storiografico degli studi sul Lazio antico non è stato ancora tentato. La progressiva crescita, quantitativa e qualitativa, delle ricerche dedicate alla archeologia della regione si segue negli Atti dei convegni annuali di *Archeologia Laziale* (*Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica* 1-24, 1978-1995) e di *Lazio e Sabina* (1-11, 2002-2016), nonché nella esponenziale crescita della bibliografia scientifica sulla gran parte dei centri del *Latium vetus* (ora facilmente reperibile, sotto i nomi delle principali città storiche, grazie ai motori di ricerca *online*). Sulla rete regionale dei musei locali del Lazio meridionale v., soprattutto per la bibliografia, Pascucci – D'Ambrosio 2009. Si dovrà lamentare, tuttavia, il progressivo abbandono di questa prospettiva, a partire dal primo decennio del 2000.

ricerca – «un grande progetto che ancora manca all'École»⁵ – a fronte della preponderante presenza, negli studi su Roma e sull'Italia antica, del concorrente Imperiale Istituto di Corrispondenza Archeologica, voluto da Guglielmo I nel 1871, giusto l'anno successivo alla disfatta di Napoleone III a Sedan che aveva segnato la fine del secondo impero francese e la nascita dell'impero tedesco⁶.

In questo senso, la pubblicazione di *Terracine* rappresenta la parte per il tutto di una impresa scientifica che non ebbe modo e tempo di compiersi nel triennio di permanenza di La Blanchère nella giovane École romana (1878-1881) e che si prefiggeva l'analisi, la ricostruzione e l'interpretazione del paesaggio antico nella regione laziale compresa tra Velletri e Terracina, tra i Monti Lepini e il Mare Tirreno, regione nella quale la Via Appia veniva identificata come fatto storico e archeologico portante della sua evoluzione, dall'antichità all'età contemporanea: «questo è lo scopo che mi sono prefisso, *La Via Appia et les Terres Pontines*, questo è il libro a cui attendo»⁷.

Per tale ambizioso progetto, il territorio veniva capillarmente indagato tramite ricognizioni sistematiche allo scopo di documentare e descrivere le emergenze archeologiche identificate e di trascrivere i materiali epigrafici individuati; lo scavo, l'indagine ambientale e ulteriori osservazioni (che oggi chiameremmo di antropologia culturale e di archeologia sperimentale) potevano, eventualmente, costituire un utile sussidio alla comprensione e alla ricostruzione del paesaggio antico e della sua evoluzione.

Per un più efficace approccio al contesto, era particolarmente valorizzata la competenza di conoscitori e ricercatori locali che, anche in virtù di queste collaborazioni, avrebbero assunto un ruolo determinante nella storia dell'archeologia delle rispettive città,

⁵ La citazione, opportunamente valorizzata da G.R. Rocci, ricorre in una lettera inviata da La Blanchère a Auguste Geffroy il 4 aprile 1879 da Terracina e rievoca una lusinghiera definizione della missione del giovane studioso da parte del direttore dell'École: Rocci 1998, p. XVI e 22 [= La Blanchère n°76]. Di *expédition* nel *désert* della regione pontina parla ripetutamente lo stesso La Blanchère.

⁶ Costituisce una lucida e documentata esposizione degli obiettivi culturali e politici della Scuola francese di Roma e del suo Direttore la lettera inviata da Auguste Geffroy il 16 giugno 1888 a Louis Liard, directeur de l'enseignement supérieur au Ministère de l'Instruction publique (Gras 2010, p. 101-111): il documento, che si presenta come un bilancio dell'ambizioso programma di politica culturale perseguito da Geffroy nel corso del suo primo incarico direttivo (1875-1882) costituisce, al contempo, il presupposto per la sua seconda nomina (1888-1895) alla guida della École romana nella quale, tra l'altro, fu fondatore della biblioteca, della rivista e della collana editoriale. Su Auguste Geffroy a l'École di Roma, v. ora Lehoërf - Poncet 2015; cf. in sintesi Rocci 1998, p. XV sq. [= La Blanchère n°76].

⁷ La Blanchère 1983, p. 3 [= La Blanchère n°74].

come promotori di importanti iniziative di ricerca, documentazione e musealizzazione e come Ispettori Onorari della Direzione Generale Antichità e Belle Arti (dal 1875 Direzione Generale dei Musei e degli Scavi di Antichità, poi di Antichità e Belle Arti, riordinata nel 1881 in seno al Ministero della Pubblica Istruzione). È il caso dell'ingegnere veliterno Pacifico Di Tucci, punto di riferimento di La Blanchère per le problematiche archeologiche e ambientali della Pianura Pontina settentrionale⁸ e, ancora più assiduamente, di Pio Capponi, collaboratore insostituibile a Terracina e nella regione circostante (fig. 1)⁹.



Fig. 1 – Pio Capponi, Direttore del Museo Civico di Terracina, al santuario rupestre della Fossata (Lugli 1923).

⁸ Sul personaggio, ingegnere, Regio Ispettore Onorario di Velletri (1879-1890), e sul suo impegno per le antichità veliterne (e non solo) v. Ceccarini 2001, p. 9-42; Drago 2012, p. 736-738; Drago 2014 (con accenni alla collaborazione con La Blanchère).

⁹ Sulla figura e l'opera di Pio Capponi, infaticabile cultore e difensore del patrimonio archeologico di Terracina e Circeo, Regio Ispettore Onorario di Terracina (1877-1881), fondatore del locale museo, scavatore del santuario di Monte Sant'Angelo, v. Malizia 1994 e Rocci 1998, p. XXI-XXX: in più occasioni La Blanchère ne svela i limiti di cultura e metodo ma ne sottolinea la capacità, la determinazione e l'affidabilità.

Nel complesso, l'impostazione e la prassi scientifica di La Blanchère – apprezzata e ben evidente ai contemporanei, pure di opposta fazione¹⁰ – affiancarono la formalizzazione del «metodo topografico» straordinariamente valorizzato, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, dai padri fondatori dell'archeologia della Campagna Romana, non solo italiani: «Non potevo fare altrimenti. Gli autori mi davano poco, le iscrizioni non molto di più. Bisognava interrogare il suolo, le pietre, i resti del passato. La topografia, che spesso non è altro che un divertimento storico, diventava qui la storia stessa»¹¹.

Occorre riconoscere che lo studio del Lazio meridionale – e del territorio pontino in particolare – identificava, da parte di La Blanchère, un ambito di ricerca del tutto innovativo. Tale novità doveva apparire evidente considerato che l'area geografica prescelta – oltre i Colli Albani delle residenze pontificie e delle principesche ville della nobiltà romana – da secoli rappresentava una inospitale e vuota terra di mezzo che la colta *élite* europea del Grand Tour aveva attraversato sempre molto rapidamente (e non senza preoccupazioni) nell'entusiasmante viaggio verso Napoli e la ben più attraente Campania¹².

Del «deserto» (il termine ricorre di frequente negli scritti di La Blanchère) del Lazio meridionale parlavano tutte le guide francesi, contemplando solo rapidi cenni alle stazioni di posta e ai borghi visibili in lontananza, e ignorando persino le monumentali vestigia classiche di città come Cori, divulgate dalle magnifiche incisioni di Giovanni Battista Piranesi (1764) e subito apprezzate da Bertrand Capmartin de Chaupy (1769), Joseph-Jérôme Lefrançais de Lalande (1769) e Pierre-Adrien Pâris (1772-1774). Tuttavia, ancora alla metà dell'Ottocento, nella più celebre guida di viaggio francese del periodo si leggeva:

Dans le pays des Volsques et dans cette partie de la Campanie qu'on appelle Terre de Labour, point de cités opulentes, point de palais, de statues,

¹⁰ «Lorsque tel qui [La Blanchère], en Afrique, a porté bien haut le titre de membre de Rome, explorait, jeune encore, le sol d'Italie, un savant allemand écrivit qu'on devait livrer l'Étrurie entière à ce jeune Français, parole stupéfiante dans une bouche germanique [...]»: Madelin 1909, in Gras 2010, p. 113-139, part. 133 s. Della immediata ricezione delle novità epigrafiche segnalate da La Blanchère nel *CIL X*, allora in preparazione da parte di Th. Mommsen, si mostrava particolarmente fiero A. Geffroy nella lettera a L. Liard del 16 giugno 1888 sopra citata: Gras 2010, p. 105.

¹¹ La Blanchère 1983, p. 4 [= La Blanchère n°74]. Il riferimento primo è, ovviamente, a Rodolfo Lanciani e Thomas Ashby sui quali v., rispettivamente, Palombi 2006, part. p. 298-306 e Palombi 2002, con bibliografia precedente.

¹² Del tutto diversa la situazione nella Campagna Romana e nei Colli Albani come bene illustrano i materiali raccolti in Salvagni – Fratarcangeli 2012.

de peintures ni d'objets d'art. Reposons-nous des courbatures gagnées dans les musées de Rome¹³.

Nella scelta di indagare questa infelice regione, La Blanchère dichiara la sua innata predisposizione alla esplorazione di terre sconosciute e la sua passione per i paesaggi naturali e antropici «estremi», gli stessi sentimenti che sperimenterà pochi anni più tardi come pioniere dell'archeologia e della cultura francese in Africa¹⁴.

Nella Pianura Pontina la ricerca storica, come tema scientifico e prassi metodologica, si cala totalmente nella problematica sociale contemporanea e l'esperienza della malaria, descritta in pagine toccanti, diviene testimonianza diretta di una dolorosissima condizione umana personalmente vissuta e intimamente compresa: «Chi può lottare contro la febbre? [...] per tre anni, ogni venti giorni, ho avuto una settimana di febbre»¹⁵.

Nel percorso di studio per la composizione dell'opera sulla Via Appia e le Terre Pontine che non riuscì a realizzare, La Blanchère dimostra una innegabile capacità di identificare problematiche storiche e archeologiche destinate a divenire centrali nella ricerca e negli studi successivi¹⁶. In particolare, la poleografia del Lazio antico, con le sue tante città scomparse di cui era memoria nelle

¹³ Musset 1865, p. 320. Della eccezionale fortuna di questa opera di oltre 1000 pagine, testimoniano le 6 edizioni realizzate nei primi dieci anni. Sulla letteratura di viaggio francese e il Lazio meridionale: Romano 2012.

¹⁴ Le condizioni di estremo disagio e pericolosità incontrate da La Blanchère nell'area pontina erano ben note anche a A. Geffroy (Gras 2010, p. 106): «Quand M. de La Blanchère explorait, dans la région pontine, les vastes possessions du prince de Teano Caëtani, c'était le directeur de l'École qui allait trouver le prince dans son palais romain, tantôt pour obtenir quelque document d'archive de la famille, dont l'archéologue pourrait faire son profit, tantôt pour que le prince voulût bien envoyer tel jour des chevaux au lieu qu'on appelait la *porcherie*, débris antique au milieu de la *macchia* déserte. La porcherie était le seul asile pour notre explorateur, et les chevaux du prince son seul moyen de communication. Il y allait non pas seulement du succès des travaux, mais de la sûreté personnelle». Dopo l'incarico di professore alla École supérieure des Lettres di Algeri (1881), nel 1884 La Blanchère fu nominato directeur des Antiquités et des Arts della Tunisia (dove va almeno ricordata la fondazione del Museo del Bardo nel 1888 e l'edizione del catalogo delle collezioni nel 1897) e poi Ispettore generale degli archivi, biblioteche e musei dell'Algeria (con la fondazione del Museo di Orano e della edizione del relativo catalogo): su tutto v. il contributo di Anne-Florence Baroni in questo volume.

¹⁵ La Blanchère 1893b [= La Blanchère n°69] = Rocci 1984, p. 226.

¹⁶ Si deve tuttavia osservare che alla Via Appia furono dedicati solo due contributi di differente tema e approfondimento: La Blanchère 1882a [= La Blanchère n°22] (su sette esemplari di bolli laterizi dalla regione pontina lungo la Via Appia) e La Blanchère 1888b [= La Blanchère n°55] (sulla ricostruzione del diversificato sistema di posta lungo la Via Appia fino a Terracina).

fonti classiche, e la struttura del paesaggio agrario, di cui alla sua epoca sussistevano ben più ampie testimonianze archeologiche, furono l'oggetto di quattro ricerche pubblicate tra il 1881 e il 1889.

In tema di ricostruzione dei paesaggi antichi, spiccano i due contributi dedicati alle strutture di controllo del sistema idrografico dell'area pontina settentrionale. Stimolato dalle contemporanee ricerche sulla origine, la prevenzione e la cura della malaria – problematica all'epoca particolarmente avvertita nella Campagna Romana e nel Lazio meridionale – La Blanchère si spinge a indagare la rete di cunicoli scavati nel sostrato tufaceo della regione estesa a sud dei Colli Albani, tra i Monti Lepini e la duna pontina¹⁷.

In questa capillare rete di «drenaggio profondo – si potrebbe dire monumentale – i cui resti si vedono dappertutto nei tufi dell'Agro Romano», lo studioso francese riconosce l'opera di popolazioni preromane (l'arcaicità dei manufatti era provata non tanto dalla tecnica di realizzazione quanto dalla mancata menzione nelle fonti latine) che in antico avrebbe garantito una condizione di generale salubrità della regione; solo l'abbandono di questo efficace ed esteso sistema di controllo del regime idrologico, conseguenza della conquista di Roma, avrebbe favorito la diffusione della piaga malarica che da secoli martoriava l'area pontina (fig. 2)¹⁸.

L'inquadramento cronologico dei caratteristici cunicoli della Campagna Romana rimane ancora oggi un tema dibattuto¹⁹ ma l'interpretazione storica proposta da La Blanchère – che rientra in una sua valutazione complessivamente negativa delle conseguenze della conquista romana in questa parte dell'Italia centrale – è di particolare interesse: «questi semiselvaggi, Aborigeni, Aurunci, Siculi o come altrimenti si siano chiamati [seppero mantenere le condizioni favorevoli del territorio [...] e anche] i Volsci conservarono la situazione che quelli avevano creato. Finché una forte

¹⁷ Sul problema, come avvertito e affrontato in Italia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, basti il rinvio a Snowden 2006. Sulla malaria nell'antichità: Burke 1996; Michel 1998; Sallares 2002, part. p. 168-191 per le Paludi Pontine.

¹⁸ La Blanchère 1882b [= La Blanchère n°19] (qui, *in post scriptum*, la prima documentazione del sistema di drenaggio del Lago di Giulianello di Cori, su cui v. ancora Brandizzi Vittucci 1968, p. 158 *sq.*); La Blanchère 1882c [= La Blanchère n°20]; cf. La Blanchère 1887d [= La Blanchère n°44]. In questo contesto lo studioso francese poteva giovare della collaborazione dell'ingegnere veliterno Pacifico Di Tucci, autore di un apprezzato saggio sul tema (Di Tucci 1878; sul personaggio v. a n. 8). Questi studi si inseriscono in un più ampio dibattito tra storici, archeologi, ingegneri e patologi intorno alla malaria: cf., nello stesso volume dei *MEFR* (p. 136-146) l'intervento di Corrado Tommasi-Crudeli, il principale scienziato italiano impegnato sul tema, all'epoca professore di anatomia patologica alla Sapienza di Roma.

¹⁹ Sul tema v., con differenti orientamenti, Quilici Gigli 1982; Coarelli 1990a; Quilici Gigli 1997.

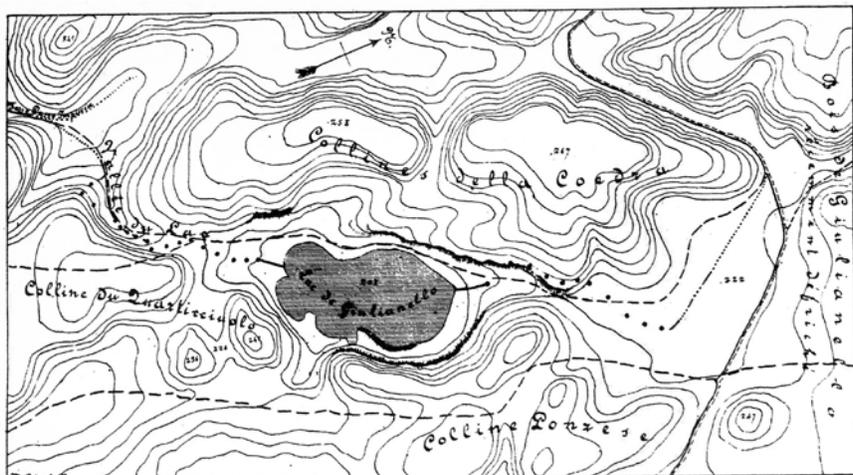


Fig. 2 – Il Lago di Giulianello di Cori, i cunicoli antichi
(La Blanchère 1882b).

popolazione coltivò palmo per palmo questo territorio, vegliò sul regime delle acque e lavorò tutte le terre, ogni cosa andò di bene in meglio. La Palude era allora abitabile perché era abitata, come oggi non è abitata perché non è abitabile. La causa storica della formazione delle paludi Pontine fu la scomparsa di questa stessa popolazione. Teatro di una terribile guerra, che durò due secoli, il territorio Pontino, conquistato dal popolo che fece del Sannio un deserto, comincia a decadere dal giorno in cui diventa romano»²⁰.

Tale interpretazione doveva apparire del tutto in controtendenza nel contesto culturale dell'Italia post-risorgimentale che del mito di Roma, della sua eredità unificatrice e civilizzatrice, faceva il principale simbolo nazionale e patriottico (e, di lì a qualche decennio, anche della sua rinnovata missione imperiale); non a caso, quella impostazione sarebbe stata considerata «romanofobica» nel contesto culturale e ideologico dell'Italia fascista che della bonifica pontina avrebbe fatto un tema ideologicamente cruciale²¹.

²⁰ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 49 s.

²¹ Questa la valutazione di La Blanchère che, non senza qualche ironia, dava Arturo Bianchini nell'opera storica che più esalta la «redenzione completa della palude, iniziata e compiuta per la ferrea e trascinate volontà del DUCE dell'Italia fascista»: Bianchini 1939, p. 121-150. Qui, riguardo all'origine della malaria, si riaffaccia l'ipotesi del suo arrivo in Italia con gli eserciti di Cartaginesi durante la guerra annibalica, suggerendo, forse non casualmente, una origine «semitica» della malattia.

Tuttavia, occorre riconoscere che l'interpretazione di La Blanchère, con notevole anticipo rispetto agli orientamenti storiografici che si manifesteranno nei primi decenni del Novecento, identificava nella malaria un fattore storico determinante per la comprensione dei fenomeni demografici antichi²² e conteneva, *in nuce*, gli elementi di una lettura piuttosto sofisticata della storia economica e sociale del Lazio in età romana, largamente «desertificato» dal sistema dei latifondi a conduzione schiavistica affermatosi negli ultimi secoli della repubblica²³.

In tema di ricostruzione della poleografia antica del *Latium vetus*, emerge una particolare attenzione alla documentazione e allo studio di alcune «villes disparues», già note o di imminente identificazione. Nel 1881, La Blanchère pubblica la prima documentazione dei monumentali resti conservati nella impervia località di Piano della Civita – «un pianoro deserto» – a Montefortino (oggi Artena), cartografati da Rodolfo Lanciani solo nel 1876²⁴: dopo un paio di secoli di speculazioni antiquarie intorno al nome e alla storia della città fantasma, il giovane studioso francese realizza il rilievo topografico del sito che gli consente una chiara lettura delle diverse componenti urbane (mura di fortificazione, viabilità, ipotetica localizzazione del foro) (fig. 3)²⁵.

Ad un secolo di distanza, le ricerche topografiche e archeologiche di Lorenzo Quilici e quelle della Missione Archeologica Belga guidata da Roger Lambrechts hanno chiarito le fasi di questo imponente e enigmatico insediamento dei Monti Lepini che, già stabilito in età tardo-arcaica (come rivelano pochi, ma significativi materiali architettonici e ceramici), alla fine del IV sec. a.C. fu oggetto della grandiosa pianificazione urbana tuttora visibile, rimasta forse incompiuta e certamente abbandonata nel II a.C.²⁶.

Come già all'epoca di La Blanchère, grandemente dibattuta rimane la questione della identificazione dell'insediamento con una delle scomparse città del Lazio antico ricordate dalle fonti

²² La malaria da «fatto storico» a «fattore storico» determinante nella vicenda del popolamento dell'Italia antica è tema per la prima volta compiutamente sviluppato in Toscanelli 1927 riguardo alla scomparsa degli Etruschi (qui, nelle pagine dedicate a Roma, al Lazio e alla Pianura Pontina non si trova menzione di La Blanchère).

²³ Particolarmente chiaro in questa direzione Coarelli 1990b. La modernità e l'originalità dell'approccio di La Blanchère non erano sfuggiti ai revisori del suo lavoro all'Académie des Inscriptions et Belles Lettres: CRAI 1882, p. 391 s.

²⁴ BAV, *Cod. Vat. Lat. 13046*, f. 134 e BIASA, *Mss. Lanciani 125* citati in Quilici 1982, p. 19 s.

²⁵ La Blanchère 1881a [= La Blanchère n°6].

²⁶ Bilancio recente in Lambrechts 1991; Valenti 2006; Quilici 2011; Valenti 2012.

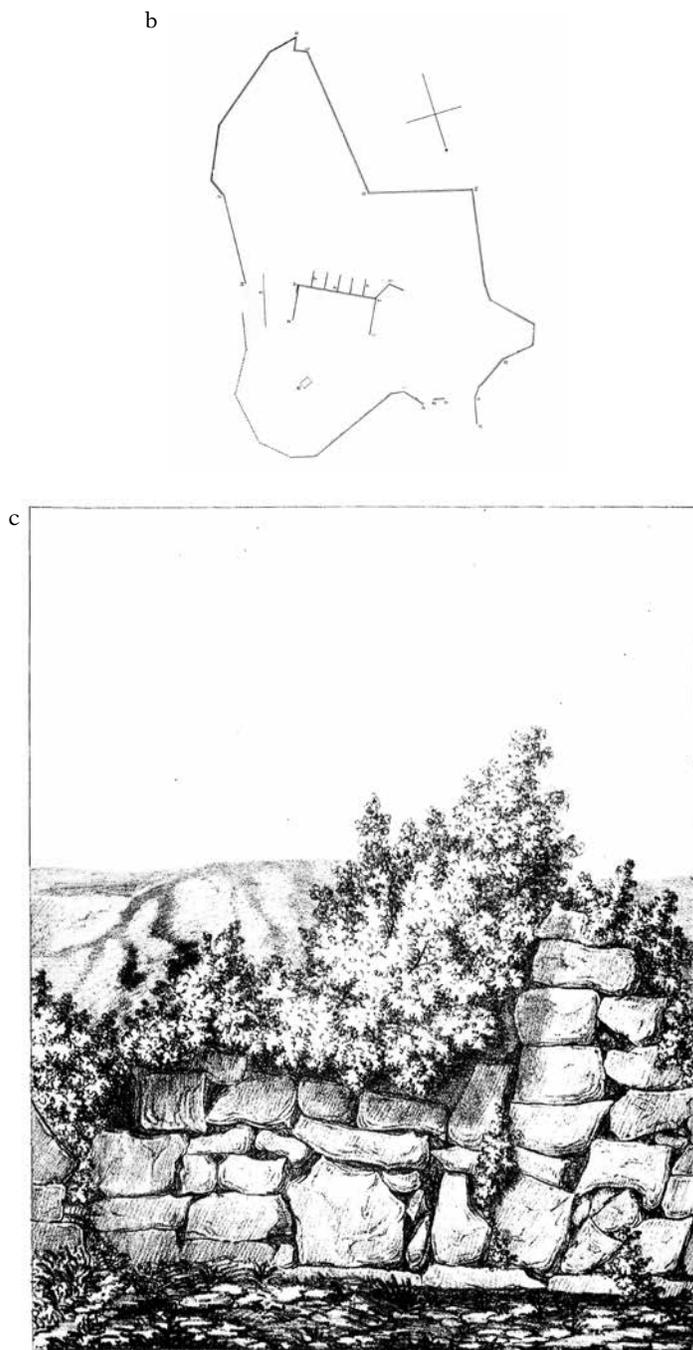


Fig. 3 a-c – Civita di Artena. Localizzazione, planimetria e mura poligonali.
La Blanchère 1881.

storiche: la ridda di ipotesi che aveva caratterizzato gli studi antiquari e topografici dal Seicento all'Ottocento – che di volta in volta attribuivano al sito il nome delle scomparse città di *Ecetra*, *Corbio*, *Vitellia*, *Ortona*, *Artena* – aveva da poco trovato una soluzione «politica»: «L'autorità municipale di Monte Fortino ha risolto drasticamente la questione in modo diverso allorché, nel 1873, ha ottenuto di mutare il nome della città in quello di *Artena dei Volsci*». È in questo incerto quadro storiografico che, per primo, La Blanchère propone l'identificazione dell'insediamento di Piano della Civita con la città dei *Fortinoi* citata da Dionigi di Alicarnasso (5, 61, 3), verosimilmente la stessa che Plinio (*Nat. Hist.* 3, 69) assegna ai *Foretii*: la proposta dell'archeologo francese, ragionevolmente ispirata dalla continuità toponomastica del vicino centro medievale di Montefortino, risulta attualmente tra le più accreditate e dimostra la capacità di identificare prospettive interpretative originali²⁷.

Medesimo approccio analitico si riscontra nella documentazione del sito di Conca (Borgo Le Ferriere, nel comune di Latina), già identificato da Antonio Nibby con quello della scomparsa città di *Satricum* (fig. 4): in questo caso, le osservazioni del contesto geografico e ambientale, la ricognizione delle scarse evidenze archeologiche, la vaghezza delle informazioni topografiche desumibili dalle fonti antiche inducono La Blanchère a una prudente sospensione di giudizio (senza escludere localizzazioni alternative)²⁸.

La questione sarebbe stata brillantemente risolta appena un decennio più tardi grazie agli scavi (forse ideati dal «cavatore» Francesco Mancinelli Scotti) concessi nel gennaio 1896 dal Ministero della Pubblica Istruzione al proprietario dei terreni Attilio Gori Mazzoleni tra l'interesse dei protagonisti del commercio e del collezionismo di antichità del periodo (da M. Tyskiewicz a W. Helbig)²⁹.

La morte inaspettata di La Blanchère, il 30 maggio dello stesso 1896, impedì allo studioso di riconoscere nella scoperta della necropoli, dell'abitato e del grande tempio dedicato a Mater Matuta la prova dell'identificazione della antica città di *Satricum* nel sito di Conca-Borgo le Ferriere e di seguire l'intricata vicenda che intorno a quell'impresa archeologica coinvolse l'École française de Rome (per il tramite di Henry Graillot, *membre* dal 1892 al 1895), accusata dalla Direzione Generale Antichità e Belle Arti (allora guidata da Felice Barnabei) di praticare scavi contro le disposizione di legge che, in un quadro normativo particolarmente restrittivo in

²⁷ Lambrechts 1989.

²⁸ La Blanchère 1888b [= La Blanchère n°55].

²⁹ Sugli scavi di *Satricum* v., in sintesi e con bibliografia precedente, Gnade 2007.

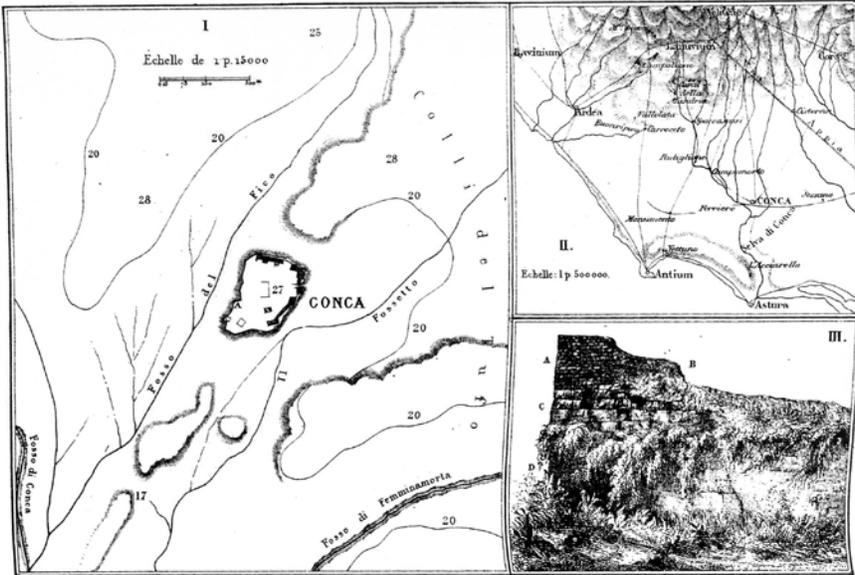


Fig. 4 – Conca (La Blanchère 1885b).

tema di gestione della memoria nazionale, ne facevano inderogabile divieto agli stranieri³⁰.

La reiterata frequentazione delle tematiche sopra esposte condusse La Blanchère ad una riflessione di più ampio respiro sul paesaggio e sull'insediamento antichi nella regione pontina: nel 1889, quando era già da tempo immerso nelle problematiche archeologiche africane, egli pubblica uno studio dedicato alla analisi storico topografica del territorio compreso tra Velletri, Anzio, Cori e Cisterna di Roma (oggi di Latina)³¹.

All'epoca, il più coerente tentativo di ricostruzione dell'assetto poleografico della regione risaliva all'opera che, negli anni trenta dell'Ottocento, Antonio Nibby aveva dedicato al Lazio³². I criteri metodologici di base di quella ricostruzione identificavano nella continuità dell'insediamento rustico un sicuro indicatore per la localizzazione dei centri antichi scomparsi, impostazione in linea di principio condivisa da La Blanchère: «Nibby, cercando di identificare le città distrutte [...] pone il sito di ciascuna di esse al *casale* di una *tenuta* [...]. Si dica quel che si vuole circa tali puntuali identificazioni, ma il principio non mi sembra sbagliato»³³.

³⁰ La vicenda è dettagliatamente ricostruita in Waarsenburg 1998.

³¹ La Blanchère 1889 [= La Blanchère n°59]

³² Nibby 1848.

³³ La Blanchère 1885b [= La Blanchère n°39] = Rocci 1984, p. 104.

Tuttavia, l'approccio dello studioso francese si arricchisce di osservazioni di carattere ambientale (geologia, idrografia, flora, fauna, con particolare attenzione al tema della palude e del controllo del regime idrologico), si completa con la ricostruzione della viabilità antica (letta nei resti e nelle persistenze) e si estende alle trasformazioni del paesaggio in età medievale e moderna (anche con l'ausilio dei documenti d'archivio).

Complessivamente, ne emerge la convinzione, già accennata in precedenza, di un assetto ambientale, demografico e economico della regione nettamente migliore nelle fasi storiche più antiche, degradato, abbandonato e spopolato a causa della costituzione degli immensi latifondi seguiti alla conquista romana: «ed un simile cambiamento dovrebbe essere considerato uno dei più grandi fatti della storia d'Italia [...]. C'è stata un'epoca in cui le campagne latine erano popolate, erano fertili, e in cui le più ricche di tutte furono quelle del bacino Pontino»; gli effetti devastanti di questa radicale trasformazione si erano consolidati nelle fasi storiche successive e sussistevano, drammaticamente, nell'età presente: «L'Italia per valorizzare la periferia desolata che si estende alle porte della sua capitale, sarà costretta a colonizzarla come la Francia colonizza l'interno dell'Algeria»³⁴.

In effetti, solo in un contesto ambientale complessivamente favorevole poteva giustificarsi la fitta rete di insediamenti ricordati dalle fonti antiche nella regione. Non solo quelli delle celebri «liste» di città già scomparse in età romana (soprattutto *Plin. Nat. Hist.* 3, 68-70) ma anche gli altri centri ricordati in tanti eventi storici perlopiù connessi alla conquista di Roma di una regione che considerava fertile e popolosa: i centri a continuità di vita (*Velitrae, Cora, Antium, Lanuvium*), quelli localizzabili in contesti più o meno documentati (*Satricum* a Conca o a Campomorto; *Ceno* a porto di Anzio; *Fortinoi* a Civita di Ardena; *Ulubrae* alle Castella o a Castellone) e quelli di più difficile identificazione (*Suessa Pometia, Corioli, Pollusca, Longula, Mugilla, Ectra, Carventum*). Il punto di svolta della storia antica di questo contesto poleografico complesso e stratificato era riconosciuto nella costruzione della Via Appia che testimoniava in maniera eclatante il superamento degli assetti territoriali precedenti, fondati su un sistema insediativo e viario policentrico, poco o affatto considerato dal nuovo asse dell'espansionismo romano verso il sud.

Se ad oltre un secolo di distanza il tema della poleografia antica del Lazio meridionale mantiene un notevole grado di problematicità negli studi archeologici e storici (pure in un quadro documentario

³⁴ La Blanchère 1893b [= La Blanchère n°69] = Rocci 1984, p. 136 e 138.

in crescita esponenziale che incoraggia alcune proposte di identificazione: *Suessa Pomestia* a Caprifico di Torrecchia di Cisterna di Latina; *Ulubrae* a Castellone di Cori; *Corioli*, *Longula*, *Polusca*, *Scaptia* tra Anzio, Lanuvio, Velletri e Cori; *Fortinoi*, *Ecetra* e *Carventun* si contendono ancora la Civita di Artena³⁵), deve essere sottolineata la straordinaria modernità dell'approccio metodologico e interpretativo adottato da La Blanchère che propone una «archeologia dei paesaggi» fondata sulla ricostruzione diacronica di lungo periodo e geograficamente differenziata, a sua volta criticamente confrontata con le informazioni deducibili dalle diverse fonti antiche e moderne e interpretata alla luce di categorie politiche e socio-economiche complesse³⁶.

Si potrebbe certamente affermare che eguale acume e modernità riveli la tendenza di La Blanchère a evitare problematiche archeologiche e storiche, pure di grande evidenza, la cui valorizzazione poteva risultare storiograficamente infruttuosa e «politicamente» inopportuna.

È il caso del grande tema dell'opera poligonale in Italia, che aveva dominato l'archeologia francese dall'ultimo decennio del Settecento e aveva tenuto banco nel dibattito scientifico internazionale fino ad anni recentissimi. Scettico sulla concreta possibilità di una definizione cronologica e storica di tali imponenti manufatti³⁷, La Blanchère evita accuratamente la problematica, pure evidentiissima nella stragrande maggioranza dei siti da lui indagati (ad una rapida verifica, le «mura ciclopiche» sono citate pochissime volte nel complesso della sua opera), tenendosi a distanza dalla «questione pelasgica» fondata da Louis Charles François Petit-Radel proprio al Circeo nel 1792 e intorno alla quale si era mobilitato, con una iniziativa scientifica senza precedenti, l'Institut de France, promuovendone la documentazione completa affidata a *savants* di diversa origine e formazione.

L'interpretazione storica delle cinte murarie in opera poligonale allora sostenuta da Petit-Radel (coeve a quelle di Micene,

³⁵ Sul tema v. Palombi 2010.

³⁶ In ambito italiano, la metodologia dell'analisi integrale e integrata dell'ambiente antropizzato è ora sintetizzata in Cambi 2011.

³⁷ Già alla Civita di Artena affermava: «Queste costruzioni, che sono state chiamate tanto a lungo Ciclopiche o Pelasgiche, devono essere ritudiate da cima a fondo. Si è voluto cercare nella loro forma e nel loro apparecchio indizi cronologici, etnografici, storici; ma ce ne sono di tutte le epoche e in tutti i paesi. Senza negare assolutamente che possa riconoscersi una qualche successione tra le loro differenti forme in una stessa regione, credo che si possa affermare che le differenze dipendano per lo più dallo scopo che si prefiggevano i loro costruttori e dai materiali che avevano a disposizione»: La Blanchère 1881c [= La Blanchère n°7] = Rocci 1984, p. 63 s.

Argo, Tirinto, opera dei Pelasgi migrati in Occidente) lo aveva visto capitolare a favore degli archeologi tedeschi (a cominciare da F.K. Sickler) presto riuniti intorno all'Istituto di Corrispondenza Archeologica (il quale, non casualmente, nel primo numero del suo *Bullettino* pubblicava un lungo saggio sul tema a firma del primo direttore Eduard Gerhard), sostenitori della origine romana (oggi dovremmo dire latina) dell'opera poligonale, interpretazione presto accolta dagli studiosi italiani, da Luigi Canina a Rodolfo Fonte-a-Nive³⁸.

La Blanchère, tuttavia, si dimostra poco soddisfatto delle posizioni raggiunte: «Bisognerebbe che un dotto, provvisto delle qualità di un esploratore e munito di conoscenze tecniche, vi consacrassero parecchi anni. La questione è più vergine di quanto si pensi. Petit-Radel e Dodwell non ne hanno scoperto la chiave»³⁹.

Nel triennale soggiorno in area pontina, Terracina costituì da subito la «base logistica» di La Blanchère, ma non il suo primo soggetto di studio che, all'inizio, verteva sulle antichità del Circeo e sulla viabilità antica tra Astura e Sperlonga, con l'aspirazione alla apertura di scavi archeologici francesi in diversi siti del Monte Circeo (Mezzomonte-Brecciano, Monticchio, Quattro Venti, Fornace e Morrone) e nella zona di Paola (con i monumentali resti di «Palazzo», da lui stesso correttamente attribuiti alla villa di Domiziano)⁴⁰. Le molte opportunità offerte dal territorio si scontrarono con i limiti che a tale ambizioso programma ponevano l'incerto quadro istituzionale e sociale di riferimento (tra gli interessi della municipalità di Terracina, del Demanio e degli affittuari dei terreni individuati), le difficili relazioni con i «nemici» tedeschi (Mommsen imperversava tra monumenti e collezioni) e l'ondivago rapporto con l'«archeologo» locale Pio Capponi, suo assiduo e competente collaboratore, infine passato al nemico⁴¹.

³⁸ La vicenda scientifica e accademica è ricostruita in Cifarelli 2012.

³⁹ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 22 *sq.* nota 3.

⁴⁰ Da una lettera del 28 aprile 1879 si apprende che il primo progetto di ricerca di La Blanchère prevedeva lo studio delle antichità del Circeo e la costituzione di una cartografia archeologica con viabilità tra Circeo e Fogliano: Rocci 1998, p. 39-41 [= La Blanchère n°76]. La progressione delle ricerche si segue nei «Rapports de la Commission des Écoles d'Athènes et de Rome» editi nei *Comptes rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres: CRAI* 7, 1879 (1880), p. 339-341; 8, 1880 (1881), p. 470 *sq.*; 9, 1881 (1882), p. 389-392.

⁴¹ Su queste problematiche e la definizione del progetto di La Blanchère tra 1878 e 1880 v. la sintesi in Rocci 1998, p. XXI-XXXII [= La Blanchère n°76]. Su Theodor Mommsen e i suoi «collaboratori» italiani (Lazio compreso) v. con molti riferimenti, Buonocore 2003; Marcone 2004; Pesiri 2009. Su Pio Capponi v. n. 9. Le ricadute sul progetto scientifico di La Blanchère della competizione tra Francia e Germania nell'ambito degli studi archeologici e l'orientamento dell'amministrazione italiana verso le ricerche archeologiche straniere, emergono in una lettera a

In questo quadro, tuttavia, Terracina – «chiave della storia delle Terre Pontine da tutti i punti di vista»⁴² – divenne presto il soggetto di studio privilegiato al quale vennero dedicati quattro lavori pubblicati prima e dopo l'edizione, nel 1884, del volume monografico *Terracine*⁴³:

Ho bisogno di spiegare il punto di vista di questo studio. Esso ha un carattere esclusivamente locale. Non ho cercato né di estendere né di generalizzare il mio soggetto. È la storia di Terracina soltanto, fatta a Terracina come l'avrebbe fatta un Terracinese, per essere letta là. Si potrà pensare che ho torto: molte cose non interessano a distanza. Io credo, tuttavia, che questi studi debbano essere fatti tutti così. Il mio grande desiderio sarebbe che questo studio fosse leggibile per chiunque, interessante per la gente del posto⁴⁴.

Nella impostazione consapevolmente espressa da La Blanchère, meritano di essere sottolineati tre aspetti di particolare significato e modernità: la finalità sociale e pedagogica, non primariamente accademica, del lavoro dello studioso di antichità; l'impostazione eminentemente storica, non archeologica, della ricerca proposta; la scelta della «storia locale» come soggetto e dimensione della indagine e della ricostruzione storica.

Geffroy del 6 giugno 1881: «Qui mi si fa una guerra sorda e accanita. Tutta la gente del posto sta dalla mia parte e l'amministrazione municipale completamente a mia disposizione; ma l'Amministrazione degli Scavi e l'Istituto Germanico cercano di giocarmi ogni sorta di brutti tiri. Capponi ha ottenuto alcuni mezzi e l'aiuto dei Tedeschi: semplicemente lavora a tagliarmi l'erba sotto i piedi. Beninteso, per le Terre Pontine non possono farmi nulla. Ma per Terracina è un'altra cosa». Rocci 1998, p. 88 [= La Blanchère n°76].

⁴² Così afferma in una lettera a Geffroy del 16 aprile 1880: Rocci 1998, p. 79 [= La Blanchère n°76].

⁴³ Alla ricognizione della documentazione epigrafica della città e del suo territorio sono dedicati La Blanchère 1881a e La Blanchère 1881b: il lavoro fruttò la scoperta di molti inediti subito recepiti (con notevole soddisfazione del Direttore dell'École Auguste Geffroy: Gras 2010, p. 105) nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* di Theodor Mommsen (si tratta di *CIL X*, 8395-8413). Un ulteriore documento epigrafico fu illustrato in La Blanchère 1889 [= La Blanchère n°59]. Segue lo studio sul porto di Terracina che per la prima volta documenta posizione, forma e cronologia dell'approdo antico: La Blanchère 1881b [= La Blanchère n°9]. L'articolo comprende la prima pubblicazione del noto e dibattuto rilievo di «Traiano che dirige i lavori»: l'interpretazione di Coarelli 1996, p. 434-454 (parte di monumento tardorepubblicano commemorativo di lavori per il porto e il taglio del Pisco Montano) è confutata in Romeo 1998, p. 143-148 (alzata di sarcofago di età traiana o proto-adrianea). A distanza di alcuni anni, da Tunisi, La Blanchère descrive la scoperta di una piazza lastricata nella parte bassa della città che interpreta come secondo foro di età augustea, a funzione eminentemente commerciale: La Blanchère 1887a [= La Blanchère n°49]. Sul cd. Foro Severiano v. Longo 1988.

⁴⁴ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 4.

Se il rapporto con la realtà sociale contemporanea costituisce un tratto peculiare e costante della attività di ricerca di La Blanchère, colpisce l'organico inserimento dell'archeologia (non più antiquaria) nel sistema di fonti antiche (letterarie, epigrafiche e iconografiche) idonee alla ricostruzione e alla interpretazione storica, qui praticata e indagata nella sua dimensione locale, l'unica in grado di aspirare ad esprimere in maniera globale la storia di una comunità nella complessità dei suoi aspetti (geografico, demografico, sociale, politico, economico, culturale) e di tornare a dialogare, criticamente e a partire da un dossier dettagliato e complesso, con le problematiche e i processi storici generali.

In questa originale e innovativa impostazione, sembra di cogliere gli orientamenti e i principi di metodo che, maturati a diversi decenni di distanza nell'*École des Annales*, avrebbero caratterizzato la storiografia francese del Novecento: la *Terracine* nella Pianura Pontina di La Blanchère parrebbe anticipare la *Montaillou* nei Pirenei di Emmanuel Le Roy Ladurie, quasi cento anni prima e dal punto di vista dell'archeologo⁴⁵.

Va pure ricordato che, in questo contesto, il racconto di una «storia locale» si fondava su una consolidata tradizione di testi, spesso di notevole impegno, che nel XVII e XVIII secolo avevano nobilitato le principali città del Lazio e che, nel secolo successivo, avevano costituito il primo punto di riferimento per grandi opere storico-archeologiche e epigrafiche (dalla *Italische Landeskunde* di Nissen al *Corpus Inscriptionum Latinarum* di Mommsen).

In effetti, prima della invenzione borghese della provincia che, proprio a partire dalla fine dell'Ottocento, sancì una ineludibile gerarchia di conoscenze e valori culturali tra centro e periferia, la «storia locale» aveva avuto uno statuto epistemologico non differente da quello della «grande storia», fondando la memoria e la identità culturale delle comunità così come essa venne conosciuta e recepita nella letteratura (non solo dalla storiografia) italiana e europea (a cominciare dalla letteratura di viaggio)⁴⁶.

A Terracina, La Blanchère riconosce limiti e pregi della storiografia locale, considerata soprattutto per il potenziale bagaglio informativo in seguito perduto o compromesso: egli legge Domenico Antonio Contatore (*De historia Terracinensi libri quinque*, Roma

⁴⁵ Il riferimento è a Le Roy Ladurie 1975, tra i lavori più rappresentativi della pratica della ricostruzione dettagliata di specifici contesti storici e geografici maturata nella scuola degli *Annales*.

⁴⁶ Un censimento e una valutazione della storiografia locale del Lazio meridionale, tra XVI e XIX secolo, devono ancora essere tentati: molti riferimenti ai lavori consacrati alla archeologia e alla storia delle principali città della regione si rintracciano in Cancellieri *et al.* 2012.

1706) e Pietro Pantanelli (*De sacro principatu Terracinensi ejusque pontificibus*, ms. 1758) i quali, con diverso approfondimento, anticiparono i principali temi storici affrontati nella sua ricerca (i Volsci, le città scomparse del Lazio antico, la palude, le iniziative di bonifica dell'età romana) mentre si dimostra molto critico verso le opere più recenti di Domenico Testa (*Lettere Pontine*, 1794), Pietro Matranga (*La città di Lamo stabilita in Terracina*, 1850) e Giuseppe Capponi (*Il promontorio Circeo*, Velletri 1856), complessivamente considerate «fallaci» e «informi»⁴⁷.

Di Terracina, La Blanchère compone un profilo storico che parte dal presente, secondo una consuetudine che è la ragione stessa del suo fare storia: «Sarà emerso il quadro, ancorché imperfetto, della sua condizione attuale, che, d'altronde, m'è parso necessario dare per far capire ciò che la Città è stata nei tempi passati. Nei capitoli seguenti, coglieremo grandi somiglianze – e differenze non meno forti – con il quadro or ora presentato; spero che saranno comprensibili. Come la descrizione della città, con cui ho cominciato, questo quadro non appartiene alla storia antica, ma ne è forse la chiave»⁴⁸.

Lo studioso francese subito si addentra nella ricostruzione della storia, della forma, della vita della antica *Anxur* valorizzando, prevalentemente, la stratificazione urbana: «Malgrado la mancanza di documenti, si riesce comunque a conoscerla [...]. Più tardi, quando gli scrittori ne parleranno, spesso ne sapremo ancora meno. È così che, anche senza testi, un vecchio paese, lungamente interrogato, racconta esso stesso la sua storia»⁴⁹.

Rispetto agli orientamenti assunti in seguito (e ancora molto in voga) dalla ricerca archeologica su Roma e il Lazio antico, vale la pena sottolineare la scarsa passione dello studioso francese per il tema dei *primordia*: l'ipotesi di una successione di popoli (Aurunci, Etruschi, Volsci ... mancano, curiosamente, i Latini) abitatori della regione pontina prima dei Romani e fondatori delle sue antiche città (un ruolo speciale nella urbanistica è riconosciuto agli Etruschi), non si spinge oltre il limite della documentazione archeologica:

Non che manchino le leggende. Ogni città italica ebbe più tardi la sua genealogia, la sua storia primitiva, quasi sempre di origine greca – nelle terre Pontine, come altrove [...] Non si saprà mai l'origine di *Anxur*. Ugualmente non si saprà mai quali furono i suoi più antichi abitanti⁵⁰.

⁴⁷ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 4 *sq.*

⁴⁸ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 17.

⁴⁹ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 31 *sq.*

⁵⁰ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 19 s.

E tuttavia, tale rigorosa impostazione non sottovaluta il significato e l'importanza della tradizione (anche quella mitica) che è parte costitutiva della storia stessa:

Quanto a me, non ho adottato come sicuro il racconto tradizionale; l'ho preso perché non ce n'erano altri e perché nei suoi dettagli si trovano indicazioni preziose. Senza alcun dubbio ameremmo conoscere tutti gli avvenimenti di questa storia primitiva; ma dopotutto non ci si perde granché. Se il racconto, per quanto incerto, ci mostra che cos'era *Anxur*, o soltanto il ricordo che essa lasciò, è molto, quasi abbastanza, ai fini della storia⁵¹.

La stessa equilibrata considerazione delle potenzialità del quadro offerto dalle fonti antiche circa le memorie delle origini del Lazio, riemerge anche in relazione a Roma:

La conoscenza storica della Roma arcaica consta di pochi fatti positivi, che non è certamente facile distinguere dalle leggende alle quali sono mescolati. Tuttavia, da tali fatti scaturiscono indicazioni generali e impressioni d'insieme molto precise, che il buon senso può controllare, indizi archeologici confermano, e la conoscenza dei fatti sociali e delle istituzioni posteriori rende logicamente verosimili. Esse trovano ulteriore conferma nell'osservazione della regione e nell'analogia che presenta la vita delle società umana presso la stessa razza, nelle contrade vicine, nelle stesse epoche⁵².

Un approccio metodologico e storiografico che parrebbe anticipare la «critica temperata» teorizzata da Gaetano De Sanctis circa venti anni più tardi, tutt'altro che scontato all'apice dello storicismo ipercritico all'epoca particolarmente praticato dalla scuola tedesca.

Più chiaro e documentato appare a La Blanchère il percorso di studio a partire dalla conquista romana: lo scontro con i Volsci (fondatori nel Lazio del più antico «impero»); la ricostruzione del quadro geopolitico nella espansione di Roma nell'Italia centro-meridionale (il ruolo strategico di Terracina è riassunto nella felicissima definizione del *saltus ad Lautulas* come «Termopili del Lazio»⁵³); la fondazione della *colonia Anxurnas (colonia maritima* del 329 a.C.) con la conseguente formazione della nuova compagine sociale documentata su base epigrafica.

La parallela ristrutturazione del paesaggio agrario, che La Blanchère illustra in una pianta basata sulle freschissime Carte dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano (invano avrebbe atteso le tavole dell'Istituto Topografico di Firenze), è chiaramente ancorata

⁵¹ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 187.

⁵² La Blanchère 1893b [= La Blanchère n°69] = Rocci 1984, p. 139.

⁵³ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 38 *sq.* Sul sito e la sua identificazione v. da ultimo: Di Fazio 2008.

alla costruzione della Via Appia (312 a.C.) e alla costituzione di un sistema agrario centuriato che egli documenta per la prima volta e che correttamente attribuisce alla deduzione coloniarica del 329 a.C. (fig. 5).

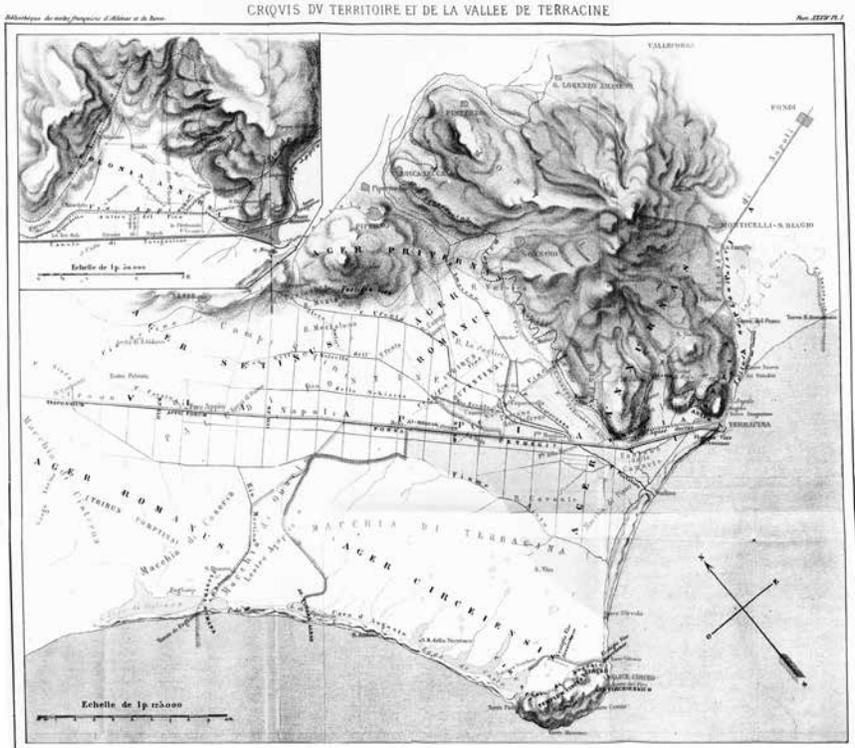


Fig. 5 – Terracina, città e agro (La Blanchère 1884a, tav. I).

Questa straordinaria acquisizione, che ha fondato gli studi sulla centuriazione romana in Italia (e che è stata inutilmente messa in discussione, in anni recenti, dalla stessa scuola francese⁵⁴) non è tuttavia sufficiente a La Blanchère per rivedere le sue convinzioni sul degrado delle condizioni ambientali determinato dalla conquista romana.

Ugualmente singolare risulta il mancato riconoscimento della fase tardorepubblicana della città del Lazio: «Gli ultimi due secoli della Repubblica costituiscono l'epoca dello spopolamento e della decadenza di quasi tutte queste antiche città, ma anche l'epoca delle

⁵⁴ Chouquer *et al.* 1987, p. 105-109 criticati, primariamente, da E. Gabba e F. Castagnoli: v., con bibliografia, Quilici 1994.

grandi famiglie, dei grossi patrimoni, delle vaste operazioni»⁵⁵. Appena un trentennio più tardi Richard Delbrueck (*Hellenistische Bauten in Latium*, 1907-1912) documenterà lo straordinario momento ellenistico della storia urbana della regione (che anche a Terracina aveva trovato espressioni di eccezionale monumentalità) aprendo vastissime prospettive di ricerca sul ruolo del Lazio nella costituzione di una speciale cultura dell'Italia in età ellenistica⁵⁶.

Se, nella ricostruzione di La Blanchère, «la conquista romana aveva rovinato il Lazio», la sua rinascita si doveva al nuovo ordine politico e sociale creato da Augusto e consolidato dal potere imperiale: a Terracina, l'analisi prosopografica dimostrava un radicale avvicendamento dell'aristocrazia locale al cambiamento di regime e l'archeologia documentava un continuo sviluppo monumentale della città con il ripristino del porto, il riallestimento della Via Appia, il monumentale taglio del Pisco Montano, opere per lo più attribuite a Traiano e agli Antonini:

La città stessa, nelle opere che abbiamo appena analizzato, dava prova di una certa ricchezza, di una condizione abbastanza florida. Nei secoli belli dell'impero, lo stesso avvenne per parecchie delle vecchie città italiane. Soprattutto le città marittime ebbero ancora momenti felici. Bastava il gusto di un imperatore, un bisogno talvolta passeggero, una moda o un caso qualsiasi, perché l'attenzione del sovrano si fissasse su un punto della costa. Si facevano lavori immensi: ne conservano ancora i resti *Centumcellae*, che non era niente; *Ostia* [...]. Terracina non salì così in alto: il suo imperatore, Galba, regnò poco e non ebbe il tempo di pensare ad essa. Ma i Cesari, gli Antonini, le dettero un momento di splendore⁵⁷.

Questo processo di crescita e strutturazione urbana avrebbe perso vigore in età imperiale avanzata (insabbiamento del porto, mancata manutenzione della Via Appia, avanzamento della palude) nel contesto delle crisi dell'età tardoantica, con le sue rivoluzioni culturali e religiose (il primo cristianesimo locale è indagato a partire dalle tradizioni di *acta e passiones martyrum*) e i suoi rivolgimenti politici (si considerano i riflessi locali della caduta dell'Impero d'Occidente e dei saccheggi dei barbari): tuttavia «ben presto essa diventerà teatro di fatti che hanno dato al nome di un re gotico una popolarità locale fino ai giorni nostri»⁵⁸.

⁵⁵ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 58.

⁵⁶ Sull'ellenismo laziale basti il rimando a Zevi 1996 (che considera i risultati delle ricerche condotte, con innovativi risultati, principalmente a Palestrina, Tivoli, Segni, Cori, *Norba*, *Privernum* e a Terracina stessa). Sul fenomeno in rapporto a Roma v., in sintesi e con bibliografia, i saggi di A. D'Alessio, D. Palombi e M.J. Strazzulla in *La Rocca et al.* 2010.

⁵⁷ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 136 *sq.*

⁵⁸ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 158.

È qui che La Blanchère cade nel fraintendimento forse più vistoso della sua ricerca e, a partire da una errata valutazione archeologica degli imponenti resti sul Monte S. Angelo, avalla la radicata tradizione locale di una fase teodoricianiana della vita della città (costruzione del «*praetorium Theodorici*») e del suo territorio (ripristino del *Decennovium*, restauro della Via Appia, opere di bonifica della palude pontina). In questo evento egli riconosce l'ultimo, effimero capitolo di una storia secolare:

Qui finisce per l'Italia il periodo della storia romana [...]. Qui finisce per me la storia di Terracina. Mi resta soltanto da mostrare ciò che divennero i suoi resti antichi, il suolo che ne era coperto e il popolo che vi viveva⁵⁹.

Segue un breve *excursus* sulla età medievale che propone, secondo le tendenze storiografiche del periodo, un'immagine di inesorabile distruzione della città, fondamento e preludio delle condizioni sociali e materiali dell'età presente:

Il poco che aveva potuto fare Teodorico non tardò a scomparire: le guerre dei Longobardi, dei Franchi, dei Saraceni finirono di rovinare il paese. Terracina come le altre città [...], un campo di macerie dove avevano rifugio qualche migliaio di persone febbricitanti⁶⁰.

La catastrofica visione della fine della città antica – fatale erede della «storia del declino e della caduta dell'impero romano» – non rende ragione, ovviamente, della complessa dinamica storica che caratterizza il Lazio meridionale in età tardoantica, altomedievale e medievale (con la costituzione di nuovi sistemi insediativi e di potere) e che nella stessa Terracina ha trovato, in seguito, ampia documentazione nell'ambito di tematiche storiografiche appena intuibili alla fine dell'Ottocento⁶¹.

Come è emerso nelle pagine precedenti, nel percorso di ricostruzione storica della città e del territorio proposto da La Blanchère, il vaglio critico delle fonti scritte costituisce il primario quadro di riferimento ma l'archeologia assume un ruolo determinante attraverso la costituzione di strumenti documentari, descrittivi e cartografici, di grande precisione.

A Terracina, i principali complessi archeologici indagati sono il porto antico (di cui lo studioso francese restituisce la planimetria

⁵⁹ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 171.

⁶⁰ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 173.

⁶¹ La consistenza urbana delle fasi tardoantica, altomedievale e medievale di Terracina è stata in seguito recuperata e documentata: Di Gioia 1982; Ortolani 1988; Christie – Rushworth 1988; Rech 1989; Coppola 1989, p. 128-133; *Foro Emiliano* 2003; Caciorgna 2008; Righetti 2014 (in particolare i contributi di M.T. Gigliozzi e M. Nuzzo).

e che assegna, come rifacimento di una struttura precedente, al regno di Antonino Pio in base a SHA, *Anton.* 8) e il complesso di Monte S. Angelo (ritenuto, secondo la tradizionale identificazione, il *praetorium Theodorici*, non un palazzo ma una fortificazione urbana eretta dal re gotico: «una sola obiezione si può fare: che la costruzione è troppo bella»).

Se le ricerche di La Blanchère sul porto di Terracina (fig. 6) costituiscono ancora un fondamentale punto di riferimento per la storia degli studi (la struttura si data correntemente a Traiano)⁶², al

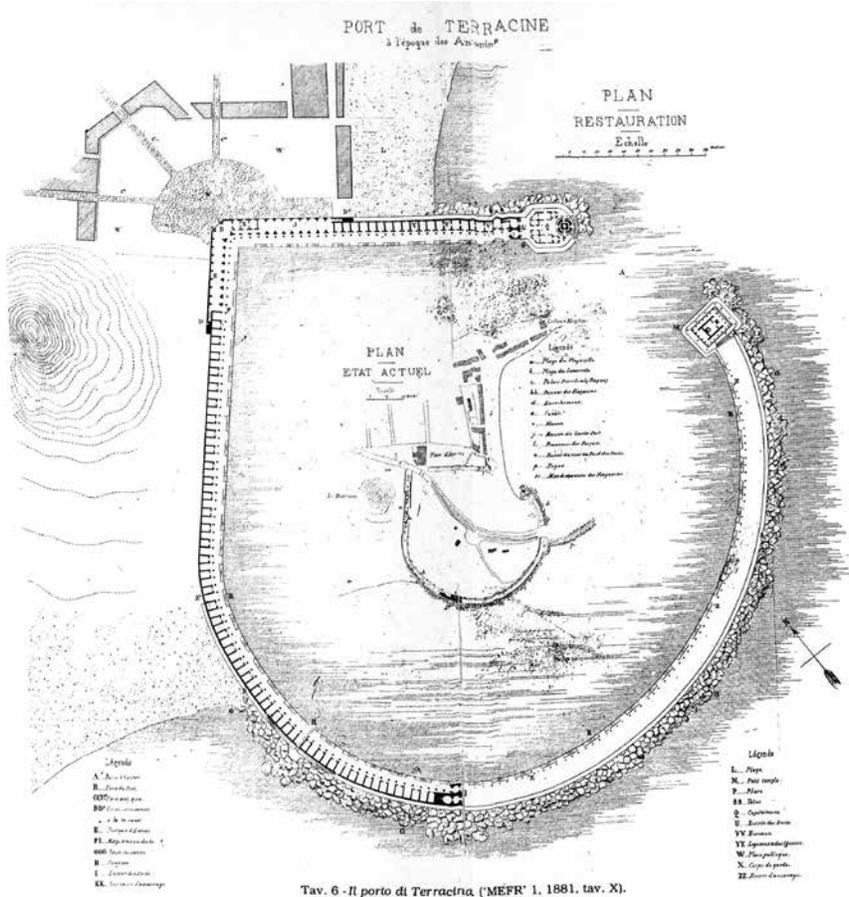


Fig. 6 – Terracina, il porto antico (La Blanchère, 1881d).

⁶² Per la cronologia, tra Traiano e Caracalla, degli interventi di sviluppo della città bassa – porto, taglio del Pisco Montano e Foro Severiano, v. Cassieri – Innico 2009 e Cassieri *et al.* 2013.

contrario la vera natura del complesso di Monte S. Angelo sarebbe stata svelata, solo dieci anni più tardi (1894) dagli scavi di Pio Capponi: di conseguenza, l'imponente santuario, fatalmente attribuito a Giove *Anxur* (L. Borsari), ritrovò forma, per la prima volta, nei disegni (1898-1901) di François-Benjamin Chaussemiche, *pensionnaire* dell'Accademia di Francia (1893-1898) e già allievo di Victor Laloux all'École des Beaux Arts il quale, a sua volta, era stato collaboratore (e maestro) di La Blanchère nella documentazione archeologica di Terracina⁶³.

In questo vasto e originale lavoro di documentazione, spicca la identificazione e la prima restituzione del Foro della città, dove La Blanchère realizza quanto di meglio la cartografia archeologica del periodo potesse produrre (fig. 7): su una base cartografica moderna sono riportati, in scala 1:500, i resti degli edifici antichi conservati in superficie o individuati nel sottosuolo (le sostruzioni e il lastricato della piazza, i templi, il portico e gli altri edifici circostanti); la planimetria è completata sulla base di quanto ricavabile dai disegni dei monumenti terracinesi realizzati da Baldassarre Peruzzi agli inizi del Cinquecento («mi sono limitato a inserire nella mia pianta dello stato attuale, con un colore particolare, la traduzione dei dati forniti da questi preziosi documenti»); da questa base si propone – separatamente – la ricostruzione del complesso monumentale antico con modeste integrazioni («ho dovuto collocare qualcosa per non lasciare vuota questa parte del Foro») (fig. 8)⁶⁴.

Il risultato appare notevolissimo: la carta archeologica restituisce, per la prima volta, l'immagine del foro di Terracina e rappresenta un avanzamento significativo rispetto a quanto disegnato nel 1856 da Luigi Canina (lavoro stranamente – e volontariamente? – ignorato da La Blanchère⁶⁵); essa, inoltre, segna l'inizio

⁶³ Sugli scavi Capponi a Monte S. Angelo v., con bibliografia, Coppola 1987 e Pasquali 1998 (dove si ricostruisce il tentativo, fortunatamente sventato, di acquisire per enfiteusi perpetua l'area archeologica da parte di Ricciotti Garibaldi nel 1887). Per i disegni di F.-B. Chaussemiche: Coarelli – Join-Lambert – Humm 2002. Sul santuario ellenistico e le sue diverse letture e attribuzioni v. da ultimi ma con diverse soluzioni: Quilici 2005; Coarelli 2016. Per la recente – e necessaria – ripresa delle indagini: Franz 2004 e Franz – Hinz 2016.

⁶⁴ Le citazioni sono tratte dalla «spiegazione delle tavole» in La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 217-225. Per i disegni di Baldassarre Peruzzi agli Uffizi v. Vasori 1981, n. 49 e 50.

⁶⁵ Canina 1856, p. 214-216, tav. CXCLII-CXCIX. I rilievi e la relazione preparatoria alle tavole di Canina su Terracina furono realizzati nel 1854 dall'Ingegnere della Bonificazione Pontina Vincenzo Minottini: questa importantissima documentazione, che oltre ai monumenti del foro contempla anche un primo tentativo di carta archeologica della città, è stata rintracciata nell'Archivio di Stato di Latina e ora pubblicata in Malizia 2016.

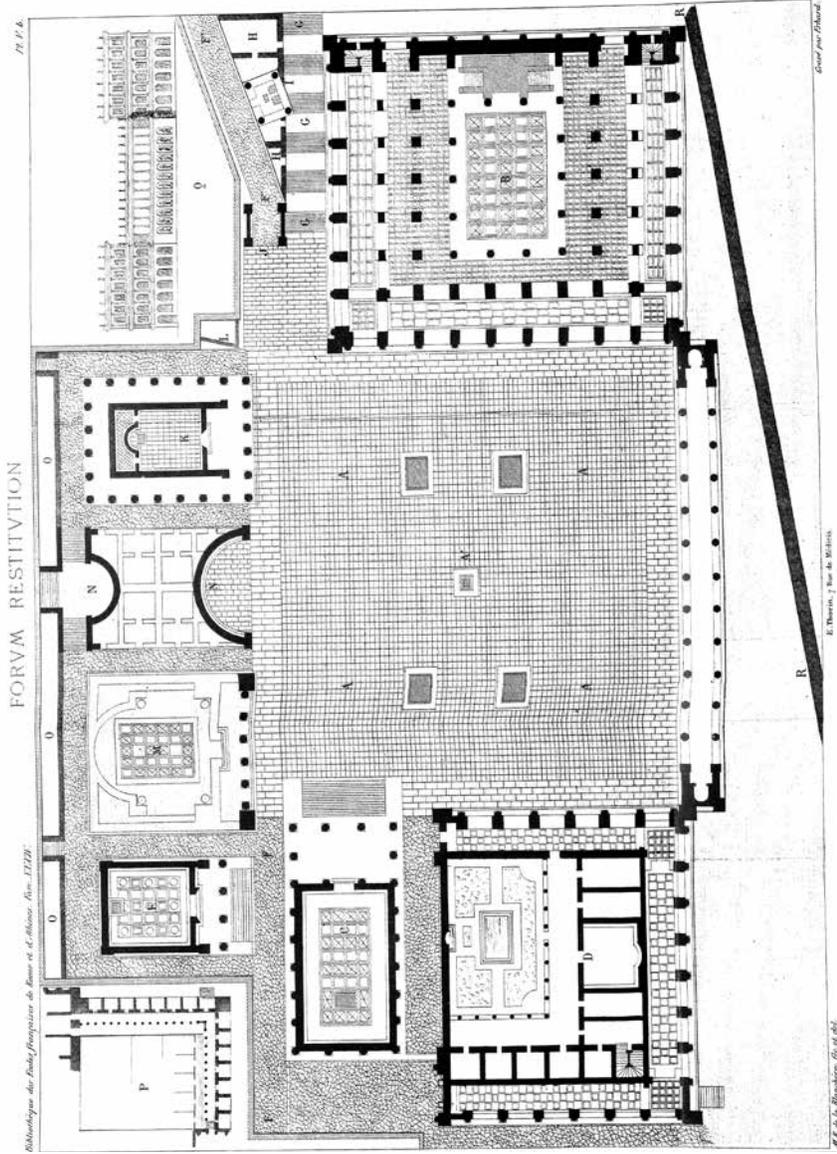


Fig. 8 – Terracina, il foro: ricostruzione (La Blanchère 1884a, tav. IVa).

della storia moderna del cd. Foro Emiliano di Terracina, in seguito maggiormente noto (soprattutto dopo i bombardamenti dell'ultima Guerra Mondiale) e oggetto di ripetuti studi e approfondimenti⁶⁶. Nel contesto forense, quello che lo studioso francese non riuscì ad immaginare (benché intuibile nel disegno urbanistico restituito nelle piante catastali⁶⁷) fu la presenza, sotto le costruzioni moderne, dei resti del complesso del teatro sul lato settentrionale della piazza, che oggi costituisce la principale novità dell'archeologia terracinese⁶⁸.

L'aspirazione a una documentazione quanto più possibile oggettiva e precisa del dato archeologico rappresenta, certamente, uno dei tratti peculiari del metodo di La Blanchère, che si verifica sin dalle prime pubblicazioni: descrizioni sintetiche ma minuziose e, soprattutto, disegni la cui redazione rivendica orgogliosamente in calce ad ogni tavola – «*M.R de La Blanchère, fec(it) et del(ineavit)*» – a sottolineare un sapere e un metodo che nella corretta osservazione e interpretazione del resto antico fonda la sua validità scientifica.

Diversamente dalla esasperata tendenza attuale alla integrale ricostruzione del contesto antico (stratigrafico, topografico, architettonico), La Blanchère pratica un positivismo al tempo stesso rigoroso nella fedeltà al reale e fiducioso nelle proprie possibilità ermeneutiche, perfettamente consapevole degli obiettivi scientifici perseguiti: poiché si può sempre ricreare l'antico, «ma ciò che può dilettare un artista non è quel che cerca la storia»⁶⁹.

Con questo criterio nasce la prima carta archeologica della città e del suburbio (scala 1:4000), dove i resti antichi (in nero) trovano precisa localizzazione e rappresentazione nel contesto urbanistico e topografico moderno (in rosso) in relazione alla conformazione orografica (naturalisticamente rappresentata): le didascalie (in latino) che identificano i monumenti e i contesti principali sono completate dalla numerazione delle singole emergenze individuate (sinteticamente illustrate in appendice) (fig. 9). Le piante di

⁶⁶ Sul «Foro Emiliano», di cui si è ipotizzata una prima fase di età sillana e si riconosce una complessiva definizione urbanistico-architettonica in età augustea (o augusteo-tiberiana con completamenti fino alla tarda età giulio-claudia), v. Coppola 1984; Coppola 1986; Longo 2005. Una revisione complessiva dei monumenti e delle problematiche relative al foro terracinese si trova ora in Mesolella 2012, p. 284-351. Sui templi che circondano la piazza v., da ultimi e con bibliografia precedente, Cassieri – Innico 2012; Cassieri 2016; Valenti 2016.

⁶⁷ Così acutamente intuì per primo Salvatore Aurigemma: Aurigemma – Bianchini – De Sanctis 1957, p. 28.

⁶⁸ Sul complesso teatro-portico (prima fase circa 70 a.C.; ricostruzione in età augustea), v. Cassieri 2005 e Mannino 2005.

⁶⁹ La Blanchère 1884b [= La Blanchère n°26] = Rocci 1983, p. 217.

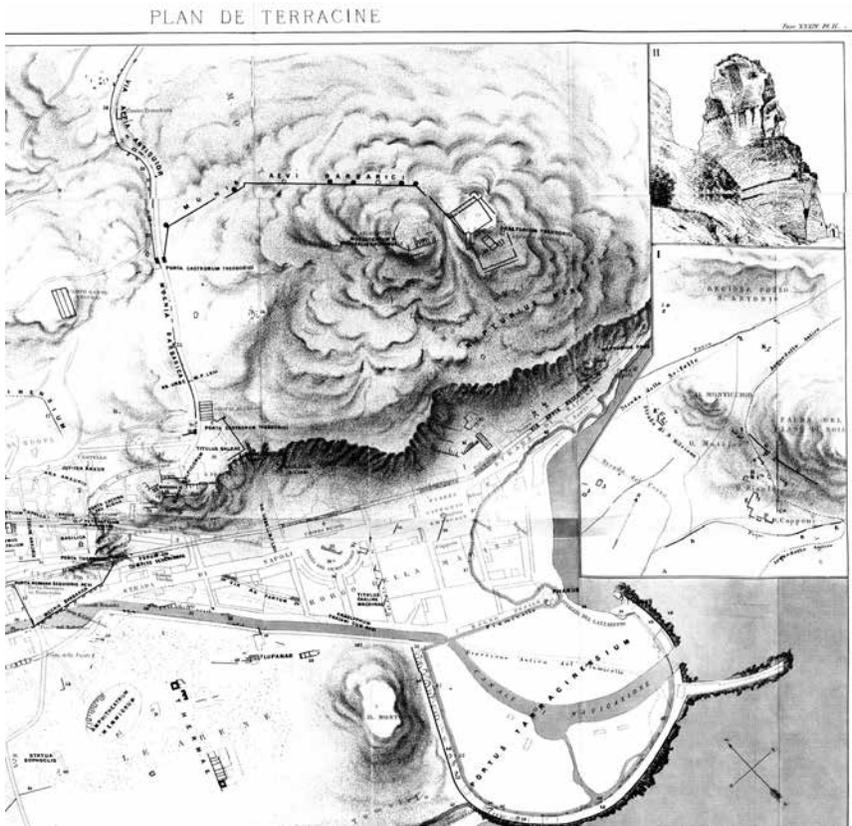


Fig. 9 – Terracina, carta archeologica urbana
(La Blanchère 1884a, tav. II).

La Blanchère – con le sue puntuali osservazioni storiche, archeologiche e topografiche – sono state alla base di tutte le successive letture archeologiche di Terracina e del suo territorio, a partire dalla *Forma Italiae* edita da Giuseppe Lugli nel 1926 con le belle cartografie di Italo Gismondi⁷⁰.

Tuttavia, rispetto alla produzione scientifica successiva (e tanto vale per Terracina come per il Lazio antico), gli studi di La Blanchère si caratterizzano non soltanto – e questo già basterebbe – per l'ampiezza della visione disciplinare (geografia, demografia, topografia, archeologia, epigrafia, storia) e per il taglio diacronico

⁷⁰ Dopo Lugli 1926, successive messe a punto sulla struttura e lo sviluppo urbanistico di Terracina si trovano in Di Mario 1994; Innico 2005; Cassieri – Innico 2009.

(dall'Antichità al Medioevo, fino all'età moderna e contemporanea) ma anche per l'innovativa attenzione al rapporto uomo-ambiente, per l'interpretazione storica in chiave socioeconomica delle trasformazioni delle città e dei paesaggi antichi, per la costante proiezione di quei processi nell'osservazione e nella valutazione del presente.

La Blanchère è l'interprete di un moderno umanesimo, al tempo stesso positivista e romantico, che ben vede le conseguenze dell'economia di sfruttamento sulla vita dell'uomo e sulle sue condizioni ambientali; egli possiede lo spirito del riformatore sociale che dallo studio della storia trae gli strumenti per descrivere e spiegare le problematiche sociali contemporanee.

È certo per questo peculiare profilo di studioso che, leggendoli oggi, ci si domanda a quale genere letterario appartengano molti degli scritti di La Blanchère: la solida dottrina, il rigore del metodo, l'accuratezza dell'osservazione, l'apertura verso campi di ricerca inesplorati, insieme ad una particolare attitudine alla riflessione, una vena filosofica nel suo pensiero e «un moralismo aristocratico e al tempo stesso razionalista» (come lo ha ben definito Rosario G. Rocci), ne fanno dei saggi originali e affascinanti, al crocevia tra il diario di viaggio della tradizione del *Grand Tour*, il resoconto dell'esploratore scientifico e la più moderna letteratura archeologica storicistica e antropologica.

Al contempo non si potrà dimenticare che l'esperienza di La Blanchère nelle terre pontine – in questa sua prima Africa – avvenne tra i ventisei e i trenta anni e fu l'avventura di un giovane aristocratico francese che non pose limiti alla realizzazione del suo progetto di studio e di vita:

Je tiens à rappeler ce qu'il a fallu de courage et de patience à La Blanchère pour mener son travail à bon fin. Le fusil à l'épaule, l'oeil aux aguets, dur et nerveux comme un paysan des Marais Pontins, il les parcourait sans cesse en dépit de la fièvre qui le minait et des maraudeurs qui le guettaient. Son livre, par ce qu'il a apporté et par ce qu'il a côté, fut vraiment une conquête de la volonté et de l'intelligence⁷¹.

Domenico PALOMBI
Sapienza Università di Roma

⁷¹ Jullian 1931, p. 173 n. 3.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- AA.VV. 1935 = Istituto di Studi Romani, *La bonifica delle Paludi Pontine* [...], Roma, 1935.
- AA.VV. 2004 = AA.VV., *Theodor Mommsen e l'Italia, Atti del Convegno, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 3-4 novembre 2003*, Roma, 2004.
- Albert 1883 = M. Albert, *Le culte de Castor et Pollux*, Parigi, 1883.
- Almagià 1935 = R. Almagià, *La regione pontina nei suoi aspetti geografici*, in AA. VV. 1935, p. 51-67.
- Altobelli 1995 = P. Altobelli, *L'Istituto Gregorio Antonelli di Terracina*, Fondi, 1995.
- Andrews – Fowler 1970 = A. Andrews, S. Fowler, *The «Lost» Fifth Book of the Life of Pope Paul II by Gaspar of Verona*, in *Studies in the Renaissance* 17, 1970, p. 7-45
- Antico Gallina 2014 = M.V. Antico Gallina, *Strutture ad anfore per il consolidamento dei terreni imbibiti. La fortuna del modello*, in E. Hermon, A. Watelet (a cura di), *Riparia, un patrimoine culturel*, Oxford, 2014 (*BAR int. s.*, 2587).
- Antonelli 1917 = A. Antonelli, *Poesie del Conte Agostino Antonelli*, a cura di M. E. Garcia de la Palmira, Roma, 1917.
- Arnold 2014 = J.J. Arnold, *Theoderic and the Roman Imperial Restoration*, New York, 2014.
- Ashby 1905 = T. Ashby, *Monte Circeo*, in *MEFR*, 25, 1905, p. 157-209.
- Ashby 1927 = T. Ashby, *The Roman Campagna in classical times*, Londra, 1927.
- Ashby 1928 = T. Ashby, Review of *Forma Italiae: Regio I, Latium et Campania, vol. I, Ager Pomptinus, pars II, Circeii, descripsit Josephus Lugli* [...], in *The Journal of Roman Studies* 18, 1928, p. 110-111.
- Ashby 2017 [1905] = T. Ashby, *Monte Circeo*, a cura di V. Marigliani, San Felice Circeo, 2017 (= trad. di Ashby 1905).
- Attema 1990 = P.A.J. Attema, *Tracce, siti ed insediamenti protostorici nel paesaggio pontino-lepino*, in *Quaderni di archeologia etrusco-italica*, 19 (*Archeologia Laziale X*), 1990, p. 238-240.
- Attema 1993 = P.A.J. Attema, *An archaeological survey in the Pontine Region. A contribution to the settlement history of south Lazio 900-100 BC*, Groninga, 1993.
- Attema 2019 = P.A.J. Attema, «*Mais supposons un âge plus heureux...*». *Archeologia del paesaggio su scala regionale: quale punto d'incontro tra l'archeologia di ricognizione e la grande narrazione storica mediterranea*

- nea?, in A.L. Fischetti, P.A.J. Attema (a cura di), *Alle Pendici dei Colli Albani, dinamiche insediative e cultura materiale ai confini con Roma*, Groninga, 2019, p. 1-14.
- Attema – Burgers – van Leusen 2010 = P.A.J. Attema, G.-J. Burgers, P.M. van Leusen, *Regional pathways to complexity, land use dynamics in early Italy from the Bronze Age to the Republican period*, Amsterdam, 2010 (*Amsterdam Archaeological Studies*, 15).
- Attema – de Haas 2011 = P.A.J. Attema, T.C.A. de Haas, *Rural settlement and population extrapolation, a case study from the ager of Antium, Central Italy (350 BC-AD 400)*, in A. Bowman, A. Wilson (a cura di), *Settlement, Urbanisation and Population*, Oxford, 2011 (*Oxford Studies on the Roman Economy*, 2), p. 97-140.
- Attema – de Haas – Tol 2011 = P.A.J. Attema, T.C.A. de Haas, G.W. Tol, *Between Satricum and Antium, Settlement dynamics in a Coastal Landscape in Latium Vetus*, Lovanio-Parigi-Walpole, 2011 (*Babesch, supplement*, 18).
- Attema – de Haas – Tol 2014 = P.A.J. Attema, T.C.A. de Haas, G.W. Tol, *Villas and farmsteads in the Ager Setinus (Sezze, Italy)*, Groninga, 2014 (*Palaeohistoria, Acta et Communicationes Instituti Archeologici Universitatis Groninganae*, 55/56).
- Attema – van Leusen 2004 = P.A.J. Attema, P.M. van Leusen, *The early Roman colonization of South Lazio, a survey of three landscapes*, in P.A.J. Attema (a cura di), *Centralization, early urbanization and colonization in first millennium BC Italy and Greece. Part 1: Italy*, Lovanio-Parigi-Dudley, 2004 (*Babesch, supplement*, 9), p. 157-195.
- Aurigemma – Bianchini – De Sanctis 1957 = S. Aurigemma, A. Bianchini, A. De Sanctis, *Circeo-Terracina-Fondi*, Roma, 1957.
- Bacha 2006 = M. Bacha, *La création des institutions patrimoniales de Tunisie: œuvre des savants de l'Académie des inscriptions et des belles-lettres et des fonctionnaires du ministère de l'Instruction publique et des Beaux-Arts*, in *Livraisons d'histoire de l'architecture*, 12, 1, 2006, p. 123-134.
- Bacha 2011 = M. Bacha, *Un archéologue amateur, Louis Carton (1861-1924) et son projet de parc archéologique de Carthage*, in J.-Y. Andrieux, P. Harismendy (a cura di), *Initiateurs et entrepreneurs culturels du tourisme (1850-1950)*, Rennes, 2011, p. 21-33.
- Bacha 2013 = M. Bacha, *Patrimoine et monuments en Tunisie, 1881-1920*, Rennes, 2013.
- Barker 1995 = G. Barker, *A Mediterranean Valley. Landscape Archaeology and Annales History in the Biferno Valley*, Londra-New York, 1995.
- Barnabei 1991 = F. Barnabei, *Le memorie di un archeologo*, a cura di M. Barnabei e F. Delpino, Roma, 1991.
- Borghesi 1982 = Bartolomeo Borghesi. *Scienza e Libertà*, Bologna, 1982.
- Baruffa 1994 = A. Baruffa, *Giovanni Battista de Rossi. L'archeologo delle catacombe*, Città del Vaticano, 1994.
- Basso 2006 = A. Basso (a cura di), *I Mozart in Italia. Cronistoria dei viaggi, documenti, lettere, dizionario dei luoghi e delle persone*, Roma, 2006.
- Bérard 1903 = V. Bérard, *Les Phéniciens et l'Odyssee*, II, Parigi, 1903.

- Berdoulay 2000 = V. Berdoulay, *La formation de l'école française de géographie (1870-1914)*, Parigi, 2000.
- Bertrand 1887 = A. Bertrand, *Nouvelle note sur les mosaïques découvertes à Sousse (Hadrumète) par les soins du 4^e régiment de tirailleurs*, in *CRAI*, 31, 1887, p. 379-383.
- Bianchini 1939 = A. Bianchini, *Storia e poleografia della regione pontina nell'Antichità. Etruschi, Volsci e Romani nel Lazio meridionale*, Roma, 1939.
- Bianchini 1975 [1962] = A. Bianchini, *Goethe e la palude pontina*, rist. in Bianchini 1975, p. 81-91
- Bianchini 1975 = A. Bianchini, *Saggi su Terracina e la regione pontina*, Terracina, 1975.
- Bintliff 1991 = J. Bintliff (a cura di), *The Annales School and Archaeology*, Leicester, 1991.
- Bintliff 2004 = J. Bintliff, *Time, Structure, and Agency: The Annales, Emergent Complexity and Archaeology*, in J. Bintliff (a cura di), *A Companion to Archaeology*, Malden-Oxford-Carlton, 2004, p. 174-194.
- Bintliff 2012 = J. Bintliff, *The Complete Archaeology of Greece*, Oxford, 2012.
- Bizzarri 1991 = C. Bizzarri, *Bonifica idraulica ed opere di canalizzazione nel territorio orvietano*, in M. Bergamini (a cura di), *Gli Etruschi maestri di idraulica*, Perugia, 1991, p. 61-65.
- Blanck 2003 = H. Blanck, s.v. *Henzen, Wilhelm Johann Heinrich*, in *DBI*, 61, 2003, p. 680-683
- Borghesi 1868 [1833] = B. Borghesi, *Ceuvres complètes [...]*, vol. VI, *Lettres*, tome premier, Parigi, 1868 [= *Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, n. 4-5, aprile-maggio, p. 65-71].
- Bourdin 2012 = S. Bourdin, *Les peuples de l'Italie préromaine. Identités, territoires et relations inter-ethniques en Italie centrale et septentrionale (VIII^e-I^{er} s. av. J.-C.)*, Roma, 2012 (BEFAR, 350).
- Bourdin 2015 = S. Bourdin, *Emmanuel Fernique, premier archéologue de l'École française de Rome, de Préneste au pays des Marses*, in Gras – Poncet 2015, p. 149-171.
- Brandizzi Vittucci 1968 = P. Brandizzi Vittucci, *Cora. Forma Italiae 1.5*, Roma, 1968.
- Brocchi 1817 = G.B. Brocchi, *Viaggio al Capo Circeo, ed osservazioni naturali in que' contorni. Lettere [...] al sig. Sebastiani professore di botanica nell'Università di Roma*, in *Biblioteca italiana o sia Giornale di letteratura scienze ed arti [...]*, tomo 7, anno secondo, luglio-settembre, Milano, 1817.
- Broccoli 1989 = U. Broccoli, *Per un museo a Terracina: la storia infinita*, in Coppola 1989, p. 23-32.
- Buchholz – Solin 2010 = L. Buchholz, H. Solin, *Le tribù nel Latium adiectum*, in M. Silvestrini (a cura di), *Le tribù romane. Atti della XVI^e Rencontre sur l'épigraphie*, Bari, 8-10 ottobre 2009, Roma, p. 171-177.
- Buonocore 1990 = M. Buonocore, *I disegni acquarellati di Carlo Labruzzi e Richard Colt Hoare alla Biblioteca Apostolica Vaticana: tra epigrafia e antichità*, in *Miscellanea greca e romana*, 15, 1990, p. 347-365.

- Buonocore 2003 = M. Buonocore, *Theodor Mommsen e gli studi sul mondo antico, dalle sue lettere conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Napoli, 2003 (*Università di Roma «La Sapienza». Pubblicazioni dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente Mediterraneo*, 69).
- Buonocore 2004a = M. Buonocore, *Theodor Mommsen e la costruzione del volume IX del CIL*, in AA.VV. 2004, p. 9-106.
- Buonocore 2004b = M. Buonocore, *Tra i codici epigrafici della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Faenza-Bologna, 2004 (*Epigrafia e antichità*, 22).
- Buonocore 2011 = M. Buonocore, *Helbig e Mommsen: dal Nachlaß Mommsen presso la Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz*, in S. Örmä, K. Sandberg (a cura di), *Wolfgang Helbig e la scienza dell'antichità del suo tempo. Atti del Convegno Internazionale in occasione del 170° compleanno di Wolfgang Helbig. Institutum Romanum Finlandiae, 2 gennaio 2009*, Roma, 2011 (*Acta Instituti Romani Finlandiae*, 37), p. 81-102.
- Buonocore 2013 = M. Buonocore, *Per una edizione delle lettere di Theodor Mommsen agli Italiani*, in *Mediterraneo antico*, 16, 2013, p. 11-38.
- Buonocore 2014 = M. Buonocore, *Ex tenebris lux facta est. Theodor Mommsen e gli studi classici in Italia dopo l'Unità: bilanci e prospettive*, in S. Cerasuolo et al. (a cura di), *La tradizione classica e l'unità d'Italia. Atti del Seminario (Napoli-Santa Maria Capua Vetere 2-4 ottobre 2013)*, Napoli, 2014 (*Filologia e tradizione classica*, 1), 237-260.
- Buonocore 2017 = M. Buonocore (a cura di), *Lettere di Theodor Mommsen agli Italiani*, I-II, Città del Vaticano, 2017 (*Studi e testi*, 519-520).
- Buonocore – Gallo 2018 = M. Buonocore – F. Gallo (a cura di), *Theodor Mommsen in Italia Settentrionale. Studi in occasione del bicentenario della nascita (1817-2017)*, Milano, 2018 (*Ambrosiana Graecolatina*, 9).
- Buonopane 2011 = A. Buonopane, «*Il più antico di tutti ora esistenti*»: *Mommsen, Barnabei e le vicende del miliario arcaico di Mesa (Latina)*, in B. Chiappa (a cura di), *I miliari lungo le strade dell'impero. Atti del Convegno «I miliari lungo le strade dell'impero»*, Verona, 2011, p. 35-46.
- Buonopane – Buora – Marcone 2007 = A. Buonopane, M. Buora, A. Marcone (a cura di), *La ricerca epigrafica e antiquaria nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità. Atti del Convegno. Udine - San Daniele, 6-7 ottobre 2006*, Firenze, 2007 (*Studi Udinesi sul Mondo Antico*, 5).
- Burke jr, 1996 = P.F. Burke jr., *Malaria in the Greco-roman world. A historical and epidemiological study*, in ANRW 2.37.3, 1996, p. 2266-2271.
- Caciorgna 2008 = M.T. Caciorgna, *Una città di frontiera. Terracina nei secoli XI-XIV*, Roma, 2008.
- Caffiero 2000 = M. Caffiero, s.v. *Pio VI*, in *Enciclopedia dei Papi*, vol. III, Roma, 2000, p. 492-509.
- Cagnat 1896 = R. Cagnat, *L'activité scientifique de la France en Afrique depuis quinze ans*, in CRAI, 1896, p. 558-575.
- Cagnat 1897a = R. Cagnat, *Préface*, in M.R. de La Blanchère, P. Gauckler, *Musée Alaoui*, Parigi, 1897, p. 1-6 = La Blanchère n°72.
- Cagnat 1897b = R. Cagnat, *Du Coudray La Blanchère (René-Marie)*, in *Annuaire de l'association des anciens élèves de l'École normale supérieure*, 1897, p. 122-124.

- Cagnat – Saladin 2005 = R. Cagnat, H. J. Saladin, *Le voyage en Tunisie de Cagnat et Saladin*, a cura di F. Baratte, Parigi, 2005.
- Cahiers Romain Rolland* 1956 = *Cahiers Romain Rolland* (8), *Retour au Palais Farnèse. Choix de lettres de R. Rolland à sa mère (1890-1891)*, Parigi, 1956.
- Calabi Limentani 1991 = I. Calabi Limentani, *Epigrafia Latina*, Milano, 1991⁴.
- Calabi Limentani 1996 = I. Calabi Limentani, *Linee per una storia del manuale di epigrafia latina. Dall'Agustín al Cagnat*, in *Epigraphica*, 58, 1996, p. 9-34.
- Calzolari 1997 = M. Calzolari, *Ricerche sugli itinerari romani. L'itinera-rium Burdigalense*, in *Studi in onore di Nereo Alfieri*, Ferrara, 1997, p. 125-189
- Cambi 2011 = F. Cambi (a cura di), *Manuale di archeologia dei paesaggi: metodologie, fonti, contesti*, Roma, 2011.
- Cambi – Terrenato 2000 = F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 2000.
- Camodeca 1979 = G. Camodeca, *Curatores rei publicae*, in *ZPE*, 35, 1979, p. 225-236.
- Campana 1970 = A. Campana, s.v. *Borghesi, Bartolomeo*, in *DBI*, 12, 1970, p. 624-643.
- Camps 1995 = G. Camps, *Djedjar*, in G. Camps (a cura di), *Encyclopédie berbère*, Aix-en-Provence, 1995, p. 2409-2422.
- Cancellieri 1975 = M. Cancellieri, *Un sepolcro romano a Mesa*, in *Bollettino dell'Istituto di storia e di arte del Lazio Meridionale* 7, 2, 1975, p. 5-20.
- Cancellieri 1987 = M. Cancellieri, *La media e bassa valle dell'Amaseno. La via Appia a Terracina: materiali per una carta archeologica*, in *Bollettino dell'Istituto di storia e di arte del Lazio Meridionale* 12, 1987, p. 41-104.
- Cancellieri 1990 = M. Cancellieri, *Il territorio pontino e la via Appia*, in *QuadAEI*, 18 (*Archeologia Laziale* X,1), 1990, p. 61-72.
- Cancellieri et al. 2012 = M. Cancellieri, F.M. Cifarelli, D. Palombi, S. Quilici Gigli (a cura di), *Tra memoria dell'antico e identità culturale. Tempi e protagonisti della scoperta dei Monti Lepini*, Roma, 2012.
- Canina 1839 = L. Canina, *Esposizione storica della campagna romana antica contenuta nelle prime due epoche anteromana e reale*, Roma, 1839.
- Canina 1856 = L. Canina, *Gli edifizj di Roma antica cogniti per alcune importanti reliquie* VI, Roma, 1856.
- Capmartin de Chaupy 1769 = B. Capmartin de Caupy, *Découverte de la maison de campagne d'Horace [...]*, tome troisième, Roma, 1769.
- Caponetti 2006 = L. Caponetti, *I cunicoli di Tuscania: un nuovo approccio per una indagine territoriale*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, XXXII, 2006, p. 8-24.
- Capponi 1856 = G. Capponi, *Il Promontorio Circeo illustrato con la storia*, Velletri, 1856.
- Carta archeologica d'Italia* 1972 = G.F. Gamurrini, A. Cozza, A. Pasqui, R. Mengarelli, *Carta Archeologica d'Italia (1881-1897). Materiali per l'Etruria e la Sabina*, Firenze, 1972.

- Carter – Prieto 2011 = J. Carter, A. Prieto, *The Chora of Metaponto 3, Archaeological field survey, Bradano to Basento*, Vol. I-IV, Austin, 2011.
- Cassieri 2005 = N. Cassieri, *Le indagini nel complesso teatro-portico di Terracina*, in *ScAnt*, 12, 2005, p. 509-525.
- Cassieri 2016 = N. Cassieri, *Terracina. Spazi e forme di culto nei contesti urbani*, in Valenti 2016, p. 35-48.
- Cassieri et al. 2013 = N. Cassieri et al., *Il taglio del Pisco Montano a Terracina: anamnesi di una grande opera di epoca imperiale*, in *Lazio e Sabina*, 9, 2013, p. 399-407.
- Cassieri – Innico 2009 = N. Cassieri, P.C. Innico, *Terracina. La città bassa. Elementi di topografia urbana*, in *Lazio e Sabina*, 5, 2009, p. 369-381.
- Cassieri – Innico 2012 = N. Cassieri, P.C. Innico, *Terracina – Foro Emiliano: il « tempio maggiore » nella cattedrale di S. Cesareo*, in *Lazio e Sabina*, 8, 2012, p. 429-434.
- Castellani – Succhiarelli 2004 = V. Castellani, C. Succhiarelli, *Casale del Marmo: un'antica opera di bonifica idraulica nell'agro etrusco-romano*, in *Rivista di topografia antica*, XIV, 2004, p. 71-82.
- Cataldi 2009 = R. Cataldi, *Giorgi, Alfonso*, in S. Franchi, O. Sartori, *Dizionario storico biografico del Lazio. Personaggi e famiglie nel Lazio (esclusa Roma) dall'Antichità al XX secolo*, II, Roma 2009, p. 941-942.
- Ceccarini 2001 = T. Ceccarini, *Le radici della memoria. 1870-1939, gli Ispettori Onorari a Velletri*, Roma, 2001.
- Chouquer et al. 1987 = G. Chouquer et al., *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Roma, 1987 (*Collection de l'École française de Rome*, 100).
- Christie – Rushworth 1988 = N. Christie, A. Rushworth, *Urban fortifications and defense strategy in fifth and sixth century Italy: the case of Terracina*, in *JRA*, 1, 1988, p. 73-87.
- Cifarelli 2012 = F.M. Cifarelli, *Tra rivoluzione e restaurazione: Petit-Radel e la riscoperta delle città «pelasgiche»*, in M. Cancellieri, F.M. Cifarelli, D. Palombi, S. Quilici Gigli (a cura di), *Tra memoria dell'antico e identità culturale. Tempi e protagonisti della scoperta dei Monti Lepini*, Roma, p. 33-47.
- CIL* I = Mommsen 1863.
- CIL* I² 1 = Mommsen et al. 1893.
- CIL* I² 2.1 = Lommatzsch 1918.
- CIL* X = Mommsen 1883.
- Clinton 1851 = H.F. Clinton, *Fasti Romani. The Civil and Literary Chronology of Rome and Constantinople*, vol. II Appendix [...], Oxford, 1851.
- Clüver 1624 = P. Clüver, *Italiae antiquae, item Siciliae, Sardiniae et Corsicae*, tomus secundus, Leida, 1624.
- Coarelli – Join-Lambert – Humm 2002 = F. Coarelli, S. Join-Lambert, M. Humm, *Terracina. L'acropoli di Anxur*, in *Italia Antiqua. Envois degli architetti francesi (1811-1950). Italia e area mediterranea*, Parigi-Roma, 2002, p. 194-224.
- Coarelli 1982 = F. Coarelli, *Lazio*, Roma-Bari, 1982 (*Guide Archeologiche Laterza*).
- Coarelli 1983 = F. Coarelli, *Presentazione*, in La Blanchère 1983.

- Coarelli 1990a = F. Coarelli, *Mutamenti economici e sociali nella Valle Pontina tra media e tarda repubblica*, in M. Cerchi (a cura di), *La Valle Pontina nell'antichità. Atti del Convegno, Cori, 13-14 aprile 1985*, Roma, 1990, p. 51-56.
- Coarelli 1990b = F. Coarelli, *Roma, i Volsci ed il Lazio antico*, in *Crise et transformation des Sociétés archaïques de l'Italie antique au V^e siècle av. J.-C.*, Roma, 1990 (Collection de l'École française de Rome, 137), p. 135-154.
- Coarelli 1995 = F. Coarelli, *La bonifica e l'antico*, in Rocci 1995, p. 357-366.
- Coarelli 1996 = F. Coarelli, *La costruzione del porto di Terracina in un rilievo storico tardo-repubblicano*, in F. Coarelli, *Revixit ars. Arte e ideologia a Roma: dai modelli ellenistici alla tradizione repubblicana*, Roma, 1996, p. 434-454.
- Coarelli 2016 = F. Coarelli, *Il santuario di Monte S. Angelo a Terracina. Riflessioni vecchie e nuove*, in Valenti 2016, p. 23-34.
- Colonna 1976 = G. Colonna, *Basi conoscitive per una storia economica dell'Etruria*, in *Contributi introduttivi allo studio della monetazione etrusca*, Roma, 1976, p. 3-23.
- Colonna 2005 [1997] = G. Colonna, *Appunti su Ernici e Volsci*, in G. Colonna, *Italia ante Romanum imperium. Scritti di antichità etrusche, italiche e romane (1958-1998)*, I 2, Pisa-Roma, p. 423-434 [= «Nomen Latinum»: *Latini e Romani prima di Annibale. Atti del Convegno internazionale, Roma, Accademia di S. Luca, 24-26 ottobre 1995*, in *Eutopia* 4, 2, p. 3-17].
- Compatangelo Soussignan 2002 = R. Compatangelo Soussignan, *I catasti della Campania settentrionale: problemi di metodo e di datazione*, in G. Franciosi (a cura di), *Ager Campanus*, Napoli, 2002, p. 67-75.
- Coppola 1984 = M.R. Coppola, *Il foro Emiliano di Terracina: rilievo, analisi tecnica, vicende storiche del monumento*, in *MEFRA*, 96, 1984, p. 325-337.
- Coppola 1986 = M.R. Coppola, *Terracina. Il foro Emiliano*, Roma, 1986.
- Coppola 1987 = M.R. Coppola, *L'area di Monte S. Angelo*, Roma, 1987.
- Coppola 1989 = M.R. Coppola, *Terracina. Il museo e le collezioni. Un catalogo per la realizzazione del Museo Archeologico*, saggio introduttivo di U. Broccoli, Roma, 1989.
- Corbier 1974 = M. Corbier, *L'Aerarium Saturni et l'aerarium militare. Administration et prosopographie sénatoriale*, Roma, 1974 (Collection de l'École française de Rome, 24).
- Corcy-Debray 2003 = S. Corcy-Debray, *Jérôme Carcopino et le patrimoine : une protection ambiguë*, in P. Poirrier, L. Vadelorge (a cura di), *Pour une histoire des politiques du patrimoine*, Parigi, 2003, p. 321-334.
- Corsi 2000 = C. Corsi, *Le strutture di servizio del cursus publicus in Italia. Ricerche topografiche ed evidenze archeologiche*, Oxford, 2000.
- Coste 1990 = J. Coste, *La via Appia nel Medio Evo e l'incastellamento*, in *Quaderni del centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*, 18, 1990, p. 127-137.
- Crogiez 1990 = S. Crogiez, *Les stations du cursus publicus de Rome à Terracine*, in *La via Appia. Decimo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale*, Roma, 1990, p. 95-103.

- DAGR = *Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines* [...], sous la direction de Ch. Daremberg et Edm. Saglio, Parigi, 1873-.
- DBI = *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, 1960-.
- De Caro – Guzzo 1999 = S. De Caro, P.G. Guzzo (a cura di), *Giuseppe Fiorelli nel centenario della morte*, Napoli, 1999.
- de Haas 2011 = T.C.A. de Haas, *Fields, farms and colonists, intensive field survey and early Roman colonization in the Pontine region, central Italy*, Groninga, 2011 (*Groningen Archaeological Studies*, 15)
- de Haas 2017 = T.C.A. de Haas, *Managing the marshes: an integrated study of the centuriated landscape of the Pontine plain*, in *Journal of Archaeological Science: Reports*, 2017, p. 470-481, <http://dx.doi.org/10.1016/j.jasrep.2016.07.012>.
- de Haas et al. 2011 = T.C.A. de Haas, G.W. Tol, P.A.J. Attema, *Investing in the colonia and ager of Antium*, in *Facta* 5, 2011, p. 111-144.
- de Haas et al. 2012 = T.C.A. de Haas, P.A.J. Attema, G.W. Tol, *Polygonal masonry platform sites in the Lepine Mountains (Pontine Region, Lazio, Italy)*, in *Palaeohistoria, Acta et Communicationes Instituti Archeologici Universitatis Groninganae*, vol. 53-54, 2012, p. 195-282.
- de Haas et al. 2017 = T.C.A. de Haas, G.W. Tol, K. Armstrong, P.A.J. Attema, *Craft production and trade in the central Italian countryside: approaches and first results of the Minor Centers Project*, in S. Santoro, (a cura di), *Emptor et mercator. Spazi e rappresentazioni del commercio romano, Studi e ricerche internazionali*, Bari, 2017, p. 501-512.
- de Lachenal 1979 = L. de Lachenal, *Testa c.d. della Maga Circe (inv. n. 108914)*, in A. Giuliano (a c. di), *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, I, 1, Roma, p. 96-97.
- de Renzi 2001 = I. de Renzi, *L'élite sovversiva. I notai nello Stato pontificio dall'età giacobina all'Unità*, Roma, 2011.
- De Rosa – Jatta 2013 = P.A. De Rosa, B. Jatta, *La via Appia nei disegni di Carlo Labruzzi alla Biblioteca Apostolica Vaticana*, con il contributo di L. Quilici, Città del Vaticano, 2013.
- De Rossi 1973 = G.M. De Rossi, *Il Circeo*, presentazione di Camillo Crociani, Roma, 1973.
- De Siena 2006 = A. De Siena, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2006*, in *Passato e futuro dei Convegni di Taranto, Atti del Quarantaseiesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto, 2006, p. 407-463.
- Degrassi 1963 = A. Degrassi (a cura di), *Inscriptiones Latinae liberae rei publicae, fasciculus alter*, Firenze, 1963.
- Demandt – Goltz – Schlange-Schöningen 2005 = A. Demandt, A. Goltz, H. Schlange-Schöningen (a cura di), *Theodor Mommsen. Wissenschaft und Politik im 19. Jahrhundert*, Berlino, 2005.
- Desanges 1999 = J. Desanges, *La commission dite « de l'Afrique du Nord » au sein du CTHS: origine, évolution, perspectives*, in S. Lancel (a cura di), *Numismatique, langues, écritures et arts du livre, spécificité des arts figurés: Afrique du Nord antique et médiévale*, Parigi, 1999, p. 11-22.
- Desjardins 1855 = E. Desjardins, *Voyage d'Horace à Brindes (Satire V, Livre I). Dissertation géographique*, Mâcon, 1855.

- Desjardins 1869-1874 = E. Desjardins, *La table de Peutinger d'après l'original conservé à Vienne: précédée d'une introduction historique et critique*, I-II, Parigi, 1869-1874.
- Dessau 1892 = H. Dessau (ed.), *Inscriptiones Latinae selectae*, vol. I, Berlino, 1892 (= *ILS I*).
- Di Fazio 2008 = M. Di Fazio, *Il Lazio meridionale tra Romani e Sanniti*, in *ArchCl*, 59, 2008, p. 39-61.
- Di Fazio 2012 = M. Di Fazio, *I luoghi di culto di Feronia. Ubicazioni e funzioni*, in *Annali della Fondazione per il Museo «Claudio Faina»* 19, p. 379-408.
- Di Fazio 2013 = M. Di Fazio, *Feronia. Spazi e tempi di una dea dell'Italia centrale antica*, Roma, 2013.
- Di Gioia 1982 = E. Di Gioia, *La Cattedrale di Terracina*, Terracina, 1982.
- Di Mario 1994 = M. Di Mario, *Terracina, urbs prona in paludes: osservazioni sullo sviluppo urbanistico della città antica*, Terracina, 1994.
- Di Tucci 1878 = P. Di Tucci, *Dell'antico e presente stato della campagna di Roma in rapporto alla salubrità dell'aria e alla fertilità del suolo*, Roma, 1878.
- Diehl 1925 = E. Diehl (ed.), *Inscriptiones Latinae christianae veteres*, vol. 1, Berlino, 1925.
- Digeon 1992 = C. Digeon, *La crise allemande de la pensée française*, Parigi, 1959, ried. 1992.
- Diliberto 1995 = O. Diliberto, *Storia di un libro*, Cagliari, 1995.
- Diliberto 1999 = O. Diliberto, *La biblioteca stregata*, Milano-Roma, 1999.
- Diliberto 2003 = O. Diliberto, *La biblioteca stregata. Nuove tessere di un mosaico infinito*, Roma, 2003.
- Dondin-Payre 2003 = M. Dondin-Payre, *L'archéologie en Algérie à partir de 1830: une politique patrimoniale?*, in P. Poirrier, L. Vadelorge (a cura di), *Pour une histoire des politiques du patrimoine*, Parigi, 2003, p. 145-170.
- Dondin-Payre 2015 = M. Dondin-Payre, *Jules Toutain et Stéphane Gsell à l'École française de Rome (1886-1891). Une étape décisive pour l'étude du Maghreb*, in Gras – Poncet 2015, p. 479-494, <http://books.openedition.org/efr/2637>.
- Doni 1731 = I. B. Doni, [...] *Inscriptiones antiquae nunc primum editae notisque illustratae et 26. indicibus auctae ab Antonio Francisco Gorio [...]*, Firenze, 1731.
- Drago 2012 = L. Drago, *Velletri (Velitrae)*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, XXI, Pisa-Roma-Napoli, 2012, p. 719-799.
- Drago 2014 = L. Drago, *Ai margini dei Colli Albani. Dai pionieri agli archeologi ingegneri*, in A. Guidi (a cura di), *150 anni di Preistoria e Protostoria in Italia*, Venosa, 2014, p. 117-122.
- Duchêne 1994 = H. Duchêne, « *Notre École normale* ». Émile Zola, Ernest Bersot, Salomon Reinach, Parigi, 1994.
- École Normale Supérieure 1994 = *L'École normale supérieure. 1794-1994. Catalogue de l'exposition*, Parigi, 1994.
- Fasolo – Spagnesi 1958 = F. Fasolo, G. Spagnesi, *Architetture classiche a mare*, 3. *Le due ville romane di pian delle Salse presso Gaeta e di San*

- Felice Circeo*, in *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura*, 27-29, 1958, p. 1-12.
- Fea 1820 = C. Fea, *Frammenti di fasti consolari e trionfali ultimamente scoperti nel Foro romano e altrove ora riuniti [...] dall'avvocato Carlo Fea [...]*, Roma, 1820.
- Feiken 2014 = H. Feiken, *Dealing with biases, three geoarchaeological approaches to the hidden landscapes of Italy*, Groninga, 2014.
- Février 1989 = P.-A. Février, *Les étapes de la recherche. Colonisation et connaissance*, in *Approches du Maghreb romain. Pouvoirs, différences et conflits. I*, Aix-en-Provence, 1989, p. 23-66.
- Fiebiger – Schmidt 1917 = O. Fiebiger, L. Schmidt (a cura di), *Inscriptionensammlung zur Geschichte der Ostgermanen*, Vienna, 1917.
- Fraccaro 1957 = P. Fraccaro, *Opuscula III, Scritti di topografia e di epigrafia*, Pavia, 1957.
- Franz 2004 = S. Franz, *L'architettura del santuario sul Monte S. Angelo a Terracina*, in *Religio. Santuari ed ex voto nel Lazio meridionale*, Terracina, 2004, p. 183-187.
- Franz – Hinz 2016 = S. Franz, V. Hinz, *Il tempio maggiore di Monte S. Angelo a Terracina. La ricostruzione dell'architettura in base al nuovo rilievo*, in Valenti 2016, p. 15-22.
- Frassine 2013 = M. Frassine, *Palus in agro. Aree umide, bonifiche e assetti centuriali in epoca romana*, Pisa-Roma, 2013 (*Agri centuriati*, suppl. 1).
- Frauzel 2015-2016 = F. Frauzel, *L'epigrafia degli Ostrogoti in Italia. Dall'insediamento alla morte di Gregorio Magno (604)*, dissertazione di dottorato di ricerca in Archeologia e Antichità postclassiche, ciclo XXVIII (tutor M.C. Somma e P. Porena), Sapienza Università di Roma, 2015-2016.
- Frutaz 1972 = A.P. Frutaz, *Le carte del Lazio*, vol. I (testo)-II (tavole 1-232), Roma, 1972.
- Fustel de Coulanges 1875 = N. Fustel de Coulanges, *L'histoire des institutions politiques de l'ancienne France*, Parigi, 1875.
- Gabba 1983 = E. Gabba, *Per un'interpretazione storica della centuriazione romana*, in S. Settis (a cura di), *Misurare la terra. Coloni e centuriazione nel mondo romano*, Modena, 1983, p. 20-27.
- Gabba 1985 = E. Gabba *Per un'interpretazione storica della centuriazione romana*, in *Athenaeum* 73, 1985, p. 265-284.
- Garrucci 1877 = R. Garrucci (ed.), *Sylloge inscriptionum Latinarum aevi Romanae rei publicae usque ad C. Iulium Caesarem plenissima*, Torino, 1877.
- Giacomelli 1995 = A. Giacomelli, *Per un'analisi comparata delle bonifiche dello Stato Pontificio del secondo Settecento: la bonifica delle tre legazioni e la bonifica pontina*, in Rocci 1995, p. 83-272.
- Giacomini 1972 = V. Giacomini, s.v. *Brocchi, Giovanni Battista*, in *DBI*, 14, 1972, p. 396-399.
- Giardina 2001 = A. Giardina, *Pubblico e privato nella bonifica teodericiana delle Paludi Pontine*, in J.-M. Martin (a cura di), *Castrum. 7. Zones côtières littorales dans le monde méditerranéen au Moyen Âge: défense, peuplement, mise en valeur. Actes du colloque international organisé par l'École française de Rome et la Casa de Velasquez, en collaboration*

- avec le Collège de France et le Centre interuniversitaire d'histoire et d'archéologie médiévales (Rome, 23-26 octobre 1996), Roma-Madrid, 2001, p. 35-50
- Giarrizzo 2004 = G. Giarrizzo, *Theodor Mommsen, Ernest Renan: l'Italia e l'Europa degli anni '70*, in AA.VV. 2004, p. 169-192.
- Gnade 2007 = M. Gnade, *Satricum. Trenta anni di scavi olandesi*, Amsterdam, 2007.
- Goethe 1970 = J.W. Goethe, *Viaggio in Italia*, trad. di E. Zaniboni, in J.W. Goethe, *Opere*, a cura di V. Santoli, Firenze [rist. 1989].
- Golvin – Khanoussi 2005 = J.-C. Golvin, M. Khanoussi (a cura di), *Dougga, études d'architecture religieuse. Les sanctuaires des Victoires de Caracalla, de « Pluton » et de Caelestis*, Bordeaux, 2005.
- Govi 2006 = L. Govi, s.v. *Terracina*, in Basso 2006, p. 456-457.
- Goyau 1931 = G. Goyau, *Le Cinquantenaire de l'École française de Rome*, in *Noir et blanc*, 25 ottobre 1931, p. 3.
- Grafinger 2003 = C. M. Grafinger, *Theodor Mommsens Studien an der Vatikanischen Bibliothek*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, 10, 2003, p. 131-135.
- Gran-Aymerich 1998 = É. Gran-Aymerich, *Naissance de l'archéologie moderne, 1798-1945*, Parigi, 1998.
- Gran-Aymerich 2000 = É. Gran-Aymerich, *La Tunisie et la politique archéologique française*, in J. Alexandropoulos, P. Cabanel (a cura di), *La Tunisie mosaïque: diasporas, cosmopolitisme, archéologies de l'identité*, Tolosa, 2000, p. 549-563.
- Gran-Aymerich 2001a = É. Gran-Aymerich, *L'archéologie française à l'étranger. Méditerranée, Afrique et Proche-Orient (1945-1970). Vers un nouvel équilibre*, in *La Revue pour l'histoire du CNRS*, 5, 2001, p. 6-12.
- Gran-Aymerich 2001b = É. Gran-Aymerich, *Dictionnaire biographique d'archéologie, 1798-1945*, Parigi, 2001.
- Gran-Aymerich 2003 = É. Gran-Aymerich, *Les politiques française de l'archéologie sous la III^e République*, in P. Poirrier, L. Vadelorge (a cura di), *Pour une histoire des politiques du patrimoine*, Parigi, 2003, p. 199-225.
- Gran-Aymerich 2006 = É. Gran-Aymerich, *L'archéologie française au Maghreb de 1945 à 1962*, in S. Bargaoui, H. Remaoun (a cura di), *Savoirs historiques au Maghreb. Constructions et usage*, Oran, 2006, p. 243-266.
- Gran-Aymerich 2007 = É. Gran-Aymerich, *Les chercheurs de passé 1798-1945. Aux sources de l'archéologie*, Parigi, 2007.
- Gran-Aymerich 2008 = É. Gran-Aymerich, *Theodor Mommsen (1817-1903) et ses correspondants français: la « fabrique » internationale de la science*, in *Journals des Savants*, 2008, p. 177-229.
- Gran-Aymerich 2011 = É. Gran Aymerich, *Épigraphie française et allemande au Maghreb. Entre collaboration et rivalité (1830-1914)*, in *Mitteilungen des Deutschen Archäologisches Instituts. Römische Abteilung*, 117, 2011, p. 567-600.
- Gras 2010 = M. Gras (a cura di), «*Á l'école de toute l'Italie*». *Pour une histoire de l'École française de Rome*, Roma, 2010 (Collection de l'École française de Rome, 431).

- Gras – Poncet 2015 = M. Gras, O. Poncet (a cura di), *Construire l'institution. L'École française de Rome, 1873-1895*, Roma, 2015 (Collection de l'École française de Rome, 486), <https://books.openedition.org/efr/2616>.
- Greenhalgh 2014 = M. Greenhalgh, *The military and colonial destruction of the Roman landscape of North Africa, 1830-1900*, Leida, 2014.
- Gregorovius 1906 [1870²] = F. Gregorovius, *Passeggiate per l'Italia*, vol. I, Roma [Lipsia], 1906.
- Grossi 1998 = V. Grossi, *Il Museo Civico di Terracina*, in Grossi – Pasquali – Malizia 1998, p. 71-247.
- Grossi – Pasquali – Malizia 1998 = V. Grossi - M.I. Pasquali, R. Malizia, *Il Museo Civico «Pio Capponi» di Terracina. Storia dell'Istituto e delle sue collezioni*, presentazione di N. Cassieri, Terracina, 1998.
- Guerrini 2011 = P. Guerrini, Theodericus rex nelle testimonianze epigrafiche, in Temporis signa. Archeologia della Tarda Antichità e del Medioevo, 6, 2011, p. 133-174.
- Gutron 2008 = C. Gutron, *Voyager dans le temps avec un archéologue à travers la Tunisie coloniale: Louis Carton (1861-1924) et sa Tunisie en l'an 2000*, in C. Demeulenaere-Douyère (a cura di), *Explorations et voyages scientifiques de l'Antiquité à nos jours*, Parigi, 2008, p. 553-571.
- Gutron 2010 = C. Gutron, *L'Archéologie en Tunisie (XIX^e-XX^e siècles). Jeux généalogiques sur l'Antiquité*, Parigi-Tunisi, 2010.
- Hanoune 1983 = R. Hanoune, *Bulla Regia: bibliographie raisonnée*, in A. Beschaouch, R. Hanoune, M. Khanoussi, A. Olivier, Y. Thébert (a cura di), *Recherches archéologiques franco-tunisiennes à Bulla Regia. I. Miscellanea, 1*, Roma, 1983 (Collection de l'École française de Rome, 28/1), p. 5-43.
- Hanoune 2008 = R. Hanoune, *Louis Carton (1861-1924), archéologue: note biographique*, in C. Demeulenaere-Douyère (a cura di), *Explorations et voyages scientifiques de l'Antiquité à nos jours. Actes du 130^e Congrès national des sociétés historiques et scientifiques La Rochelle, 2005*, Parigi, 2008, p. 573-580.
- Hartog 1984 = F. Hartog, *Préface*, in N.-D. Fustel de Coulanges, *La Cité antique*, Parigi, 1984, p. V-XXV.
- Hartog 1988 = F. Hartog, *Le XIX^e siècle et l'histoire. Le cas Fustel de Coulanges*, Parigi, 1988.
- Histoire et œuvre* 1931 = *L'Histoire et l'œuvre de l'École française de Rome*, Parigi, 1931.
- Holste 1666 = L. Holste, *Lucae Holstenii Annotationes in Geographiam sacram Caroli a S. Paulo; Italiam antiquam Cluverii; et Thesaurum geographicum Ortelii: quibus accedit Dissertatio duplex de Sacramento Confirmationis apud Graecos*, Roma, 1666.
- Hülsen 1888 = C. Hülsen, *Über ein Relief von Terracina*, in *Bullettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico*, 3, 1888, p. 314-317.
- Hülsen 1901 = Chr. Hülsen, s.v. *Decennovium*, in *RE*, IV 2, Stoccarda, col. 2267-2268.
- Hummel 1995 = P. Hummel, *Humanités normaliennes. L'enseignement classique et l'érudition philologique dans l'École normale supérieure du XIX^e siècle*, Parigi, 1995.

- Foro Emiliano 2003 = *Il Foro Emiliano di Terracina e le sue trasformazioni storiche nell'età medievale, moderna e contemporanea*, Terracina, 2003.
- ILCV = Diehl 1925
- ILLRP I; II = Degrassi 1965² [1957]; Degrassi 1963.
- ILS = Dessau 1892, 1901.
- Ingravallo 2010 = V. Ingravallo, *Alluvioni e impaludamenti: un esempio campano dell'abilità dei Romani nelle opere idrauliche e di bonifica – i cunicoli di Cales*, in *Scienze naturali e archeologia. In paesaggio antico: interazione uomo ambiente ed eventi catastrofici*, Napoli, 2010, p. 187-193.
- Innico 2005 = P.C. Innico, *Il teatro romano di Terracina nella forma della città antica*, in *ScAnt*, 12, 2005, p. 591-611.
- Jaïdi 2001 = H. Jaïdi, *Kheireddine Pacha et son projet de musée archéologique à Tunis*, in *Pallas*, 56, 2001, p. 93-117.
- Jones 1992 = B.W. Jones, *The Emperor Domitian*, Londra, 1992.
- Judson – Kahane 1963 = S. Judson, A. Kahane, *Underground Drainageways in Southern Etruria and Northern Latium*, in *PBSR*, XXXI, 1963, p. 75-99.
- Jullian 1885 = Jullian C., *Compte rendu de R. de La Blanchère*, Terracine. *Essai d'histoire locale (1884)*, in *Revue critique d'histoire et de littérature*, 1885, p. 303.
- Jullian 1931 = C. Jullian, *L'histoire et l'archéologie de l'Italie et de l'Empire romain*, in *L'histoire et l'œuvre de l'École Française de Rome*, Parigi, 1931, p. 150-191.
- Jullian 1932 = C. Jullian, *Le cinquantenaire de l'École française de Rome*, in *MEFR*, 49, 1932, p. 261-310.
- Kajava 2009 = M. Kajava, *Mommsen come epigrafista*, in Mannino – Mannino – Maras 2009, p. 33-41.
- Kannes 1997 = G. Kannes, s.v. *Fiorelli, Giuseppe*, in *DBI*, 48, 1997, p. 137-142.
- Kiepert 1869 = H. Kiepert, *Atlas antiquus. Zwölf Karten zur alten Geschichte*, Berlino, 1869.
- Kiepert 1883 = H. Kiepert, *Italiae regio I cum indicatione locorum in quibus titulis Latini reperti sunt. Formam descripsit H. Kiepert*, in Mommsen 1883, p. 531.
- Kiepert 1888 = H. Kiepert, *Latii veteris et finitimarum regionum tabula in usum scholarum descripta ab H. Kiepert*, Berlino, 1888.
- Kiepert 1901 = H. Kiepert, *Formae orbis antiqui, 36 Karten mit kritischem Text und Quellenangabe bearbeitet und herausgegeben von R. Kiepert*, Berlino, 1901.
- Kircher 1671 = A. Kircher, [...] *Latium. Id est, nova et parallela Latii tum Veteris tum Novi descriptio* [...], Amsterdam, 1671.
- Knapp 1992 = A. Berhard Knapp, *Archaeology, Annales and Ethnohistory*, Cambridge, 1992.
- La Blanchère 1880a = M.R. de la Blanchère, *Estampages et interprétation de quatre inscriptions relevées près de la ville actuelle de Terracine, au lieu dit: valle di Terracina*, in *CRAI*, 1880, 24, 4, p. 332-334 = La Blanchère n°3.

- La Blanchère 1880b = M.-R. de la Blanchère, *Inscriptions découvertes aux environs de Terracine (suite)*, in *CRAI*, 1880, 24, 4, p. 334-336 = La Blanchère n°4.
- La Blanchère 1881a = M.-R. de la Blanchère, *Inscriptions de la Valle di Terracina*. Addenda, in *MEFR*, 1, 1881, p. 249-258 (= Rocci 1984, p. 25-46) = La Blanchère n°6.
- La Blanchère 1881b = M.-R. de la Blanchère, *Le port de Terracine. Histoire et archéologie*, in *MEFR*, 1, 1881, p. 322-348 (= Rocci 1984, p. 3-23) = La Blanchère n°9.
- La Blanchère 1881c = M.-R. de la Blanchère, *Villes disparues. La Civita*, in *MEFR*, 1, 1881, p. 161-180 (= Rocci 1984, p. 61-75) = La Blanchère n°7.
- La Blanchère 1882a = M.-R. de la Blanchère, *Briques romaines des Terres Pontines*, in *MEFR*, 2, 1882, p. 461-467 (= Rocci 1984, p. 55-60) = La Blanchère n°22.
- La Blanchère 1882b = M.-R. de la Blanchère, *La malaria de Rome et le drainage antique*, in *MEFR*, 2, 1882, p. 94-106 (= Rocci 1984, p. 77-86) = La Blanchère n°19.
- La Blanchère 1882c = M.-R. de la Blanchère, *Le drainage profond des campagnes latines*, in *MEFR*, II, 1882, p. 207-221 (= Rocci 1984, p. 87-97) = La Blanchère n°20.
- La Blanchère 1883a = M.-R. de la Blanchère, *De rege Juba regis Jubae filio*, Parigi, 1883 = La Blanchère n°23.
- La Blanchère 1883b = M.-R. de la Blanchère, *Voyage d'étude dans une partie de la Maurétanie Césarienne. Rapport à M. le Ministre de l'Instruction publique et des beaux-arts*, in *Archives des missions scientifiques et littéraires*, Troisième série, X, Parigi, 1883, p. 1-129 = La Blanchère n°24.
- La Blanchère 1884a = M.-R. de la Blanchère, *Bas-relief du tombeau d'un fabricant de voiles (Terracine)*, in *Revue Archéologique*, 1884, 1, p. 137-140 = La Blanchère n°38.
- La Blanchère 1884b = M.-R. de la Blanchère, *Terracine. Essai d'histoire locale*, Parigi, 1884 (*BEFAR*, 34) = La Blanchère n°26.
- La Blanchère 1885 = M.-R. de la Blanchère, *Villes disparues. Conca*, in *MEFR*, 5 1885, p. 81-95 (= Rocci 1984, p. 99-109) = La Blanchère n°39.
- La Blanchère 1887a = M.-R. de la Blanchère, *Découverte d'une place à Terracine*, in *MEFR*, 7, 1887, p. 414-418 (= Rocci 1984, p. 111-114) = La Blanchère n°49.
- La Blanchère 1887b = M.-R. de la Blanchère, *Histoire de l'épigraphie romaine depuis les origines jusqu'à la publication du « Corpus »: rédigées sur les notes de Léon Renier*, Parigi, 1887 = La Blanchère n°45.
- La Blanchère 1887c = M.-R. de la Blanchère, *Note sur une mosaïque représentant le cortège de Neptune, découverte à Hadrumète et transportée au musée de Tunis (Bardo)*, in *CRAI*, 31, 1887, p. 342-346 = La Blanchère n°47.
- La Blanchère 1887d = M.-R. de la Blanchère, s.v. *Cuniculus*, in *DAGR*, I, 2, Parigi, 1887, p. 1589-1594 = La Blanchère n°44.
- La Blanchère 1888a = M.-R. de la Blanchère, *La mosaïque de Neptune à Sousse*, in *BCTH*, 1888, p. 163-176 = La Blanchère n°56.

- La Blanchère 1888b = M.-R. de la Blanchère, *La poste sur la voie Appienne de Rome à Capoue*, in *MEFR*, 8, 1888, p. 54-68 (= La Blanchère 1984, p. 115-126) = La Blanchère n°55.
- La Blanchère 1889 = M.-R. de la Blanchère, *Inscription de Terracine*, in *MEFR*, 9, 1889, p. 343-345 = La Blanchère n°59.
- La Blanchère 1890 = M.-R. de la Blanchère, *Rapport à Monsieur le Ministre de l'Instruction publique et des Beaux-Arts*, in G. Doublet, *Musée d'Alger*, Parigi, 1893 (*Description de l'Afrique du Nord. Musées et collections archéologiques de l'Algérie et de la Tunisie*, 1), p. 3-10 = La Blanchère n°64.
- La Blanchère 1893a = M.-R. de la Blanchère (a cura di), *Musée d'Oran*, Parigi, 1893 (*Description de l'Afrique du Nord. Musées et collections archéologiques de l'Algérie et de la Tunisie*) = La Blanchère n°67.
- La Blanchère 1893b = M.-R. de la Blanchère, *Un chapitre d'histoire pontine. État ancien et décadence d'une partie du Latium*, in *Mémoires présentés par divers savants à l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, X, 1893, p. 33-191 (= Rocci 1984, p. 127-241) = La Blanchère n°69.
- La Blanchère 1895a = M.-R. de la Blanchère, *Fouilles du temple de Caelestri (Tanit) à Dougga (Tunisie)*, in *CRAI*, 39, 1895, p. 6-7 = La Blanchère n°71.
- La Blanchère 1895b = M.-R. de la Blanchère, *L'aménagement de l'eau et l'installation rurale dans l'Afrique ancienne*, in *Nouvelles archives des missions scientifiques et littéraires*, 7, 1895, p. 1-109 = La Blanchère n°70.
- La Blanchère 1983 = M.-R. de la Blanchère, *Terracina. Saggio di storia locale*, traduzione e introduzione di G.R. Rocci, presentazione di F. Coarelli, Terracina, 1983 = La Blanchère n°74.
- La Blanchère 1984 = M.-R. de la Blanchère, *Terracina e le terre pontine*, traduzione e introduzione di G. Rocci, Terracina 1984 = La Blanchère n°75.
- La Blanchère 1998 = M.-R. de la Blanchère, *Lettere dalle Terre Pontine*, a cura di G.R. Rocci, Terracina, 1998 = La Blanchère n°76.
- La Forgia – De Filippis 2002 = E. La Forgia, A. De Filippis, *Centuriazione a Gricignano d'Aversa*, in G. Franciosi (a cura di), *Ager Campanus. Atti del Convegno Internazionale. La storia dell'Ager Campanus, i problemi della limitatio e la sua lettura attuale*, Napoli, 2002, p. 137-145.
- La Rocca – Parisi Presicce – Lo Monaco 2010 = E. La Rocca, C. Parisi Presicce, A. Lo Monaco (a cura di), *I giorni di Roma. L'età della conquista*, Milano, 2010.
- Lacour-Gayet 1888 = G. Lacour-Gayet, *Antonin Le Pieux et son temps. Essai sur l'histoire de l'empire romain au milieu du II^e siècle. 138-161 ap. J.-C.*, Parigi, 1888.
- Lafaye 1884 = G. Lafaye, *Histoire du culte des divinités d'Alexandrie. Sérapis, Isis, Harpocrate et Anubis, hors de l'Égypte, depuis les origines jusqu'à la naissance de l'école néo-platonicienne*, Parigi, 1884.
- Lafon 2001 = X. Lafon, *Villa maritima. Recherches sur les villas littorales de l'Italie Romaine (III^e siècle av. J.-C. / III^e siècle ap. J.-C.)*, Roma, 2001 (*BEFAR*, 307).

- Lambrechts 1989 = R. Lambrechts, *Il nome antico e la storia dell'occupazione del sito*, in *La Civita di Artena. Scavi belgi 1979-1989*, Roma, 1989, p. 13-16.
- Lambrechts 1991 = R. Lambrechts, *Préromains et Romains sur le plateau d'Artena*, in J. Mertens, R. Lambrechts (a cura di), *Comunità indigene e problemi della romanizzazione nell'Italia centro-meridionale (IV-III sec. av. C.)*, Bruxelles-Roma, 1991, p. 65-73.
- Lanzuisi 1973 = T. Lanzuisi, *Il Circeo nella leggenda e nella storia*, Roma, 1973.
- Laporte – Lavagne 2006 = J.-P. Laporte, H. Lavagne, *Sousse: la domus de Sorothus et ses mosaïques*, in *CRAI*, 150, 2006, p. 1327-1392.
- Le Pera Buranelli 1994 = S. Le Pera Buranelli, *Il lago di Paola* (nr. 45), *Circei* (nr. 46), in *Il Lazio di Thomas Ashby. 1891-1930*, vol. I, Roma, 1994, p. 175-187.
- Le Pera Buranelli – Turchetti 2003 = S. Le Pera Buranelli, R. Turchetti (a cura di), *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby (1891-1925)*, Roma, 2003.
- Le Roy Ladurie 1975 = E. Le Roy Ladurie, *Montaillou, village occitan de 1294 à 1324*, Parigi, 1975.
- Leclant 2001 = J. Leclant, *Allocution d'accueil, journée d'étude nord-africaine*, in *CRAI*, 145, 2001, p. 473-476.
- Lehoërff – Poncet 2015 = A. Lehoërff, O. Poncet, *Un directeur historien. Auguste Geffroy (1820-1895) et l'École française de Rome*, in *Gras – Poncet 2015*, p. 103-147.
- Lepore 1991 = E. Lepore, *Conclusioni*, in *La romanisation du Samnium aux II^e et I^{er} siècles av. J.-C.*, Napoli 1991, p. 261-264.
- Lilli 2006 = M. Lilli, *I ponti tra il XIX e il XXVII miglio della via Appia*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, XXXII, 2006, p. 27-41.
- Lilli 2008 = M. Lilli, *Velletri. Carta Archeologica. Velletri - Le Castella (IGM 150 II SO-158 IV NE)*, Roma, 2008 (*Bibliotheca Archaeologica*, 43).
- Lissi Caronna 1979 = E. Lissi Caronna, *Resti di costruzioni in via della Dataria, nella salita di Montecavallo e all'interno di Palazzo Antonelli (via 24 maggio, ang. via 4 novembre)*, in *NSc*, s. 8^o, 33, 1979 (1980), p. 297-327.
- Lommatzsch 1918 = E. Lommatzsch, *Inscriptiones Latinae antiquissimae ad C. Caesaris mortem [...] editio altera, pars posterior, fasciculus I [...]*, Berlino, 1918 [= *CIL I*² 2.1].
- Longo 1988 = P. Longo, *Il «Foro Severiano». Lettura delle strutture e analisi storica del complesso*, in A.R. Mari, R. Malizia, P. Longo, M.I. Pasquali (a cura di), *La Via Appia a Terracina. La strada romana e i suoi monumenti*, Casamari, 1988, p. 87-110.
- Longo 1995 = P. Longo, *Itinerario epigrafico da Cisterna a Feronia*, in *Rocci 1995*, p. 323-351.
- Longo 2005 = P. Longo, *Per un nuovo inquadramento cronologico del foro Emiliano e del suo impianto sostruttivo*, in *ScAnt*, 12, 2005, p. 613-622.
- Lugli 1926 = G. Lugli, *Forma Italiae, Regio I, Latium et Campania, I. Ager Pomptinus, 1. Anxur-Terracina*, Roma, 1926.
- Lugli 1928 = G. Lugli, *Forma Italiae, Regio I, Latium et Campania, I. Ager Pomptinus, 2. Circeii*, Roma, 1928.

- Lugli 1930 = G. Lugli, *San Felice Circeo. Testa di Circe rinvenuta sulla vetta del monte*, in *NSc*, s. 6, 1930, p. 542-543 (con tav. XXII).
- Lugli 1940 = G. Lugli, *Comune di Terracina. Guida del Museo Civico*, Roma, 1940.
- Maaskant Kleibrink 1987 = M. Maaskant Kleibrink, *Settlement excavations at Borgo Le Ferriere Satricum I, the campaigns 1979, 1980, 1981*, Groninga, 1987.
- Maaskant Kleibrink 1992 = M. Maaskant Kleibrink, *Settlement excavations at Borgo Le Ferriere Satricum II, the campaigns 1983, 1985, 1987*, Groninga, 1992.
- Madelin 1909 = L. Madelin, *L'École française de Rome*, in *Revue hebdomadaire*, 18° anno, t. III, marzo 1909, p. 183-214.
- Malizia 1994 = R. Malizia, *L'attività dei Regi Ispettori degli Scavi e dei Monumenti di Terracina*, in V. Grossi, R. Malizia, M.I. Pasquali, P.C. Innico, *Antichità e Belle Arti a Terracina. La gestione dei Beni Culturali fra il 1870 e il 1915*, Terracina, 1994, p. 71-159.
- Malizia 1998 = R. Malizia, *Origine e sviluppo della raccolta museale di Terracina*, in Grossi – Pasquali – Malizia 1998, p. 335-392.
- Malizia 2013 = R. Malizia, *La visita a Terracina di Richard Colt Hoare e Carlo Labruzzi (1789)*, in *Annali del Lazio meridionale* 13, 2013, p. 19-36
- Malizia 2016 = R. Malizia, *La prima carta archeologica di Terracina*, in *Annali del Lazio meridionale*, 16, 31-32, 2016, p. 21-41.
- Mandatori 2016 = G. Mandatori, Pomptina Palus. *Un profilo storico, topografico ed economico del territorio pontino in età romana (IV sec. a.C.-VI sec. d.C.)*, Monte Compatri, 2016 (*Collana di Studi Archeologici*, 6).
- Mannino 2005 = M. Mannino, *I graffiti del complesso teatro-portico di Terracina*, in *ScAnt*, 12, 2005, p. 713-723.
- Mannino – Mannino – Maras 2009 = F. Mannino, M. Mannino, D.F. Maras (a cura di), *Theodor Mommsen e il Lazio antico. Giornata di Studi in memoria dell'illustre storico, epigrafista e giurista (Terracina, Sala Valadier, 3 aprile 2004)*, Roma, 2009 (*Studia Archaeologica*, 172).
- Marcone 2004 = A. Marcone, *Collaboratori italiani di Mommsen*, in *AA.VV.* 2004, p. 209-223.
- Marocco 1836 = G. Marocco, *Monumenti dello Stato Pontificio e relazione topografica di ogni paese*, t. XI, *Lazio e sue memorie*, Roma, 1836.
- Marroni 2011 = E. Marroni, *Circei (S. Felice Circeo)*, in L. Ceccarelli, E. Marroni (a cura di), *Repertorio dei santuari del Lazio*, Roma, 2011, p. 101-110
- Marroni 2012 = E. Marroni, *Considerazioni sul culto di Circei*, in *Sacra nominis Latini. I santuari del Lazio arcaico e repubblicano. Atti del Convegno internazionale, Roma, Palazzo Massimo, 19-21 febbraio 2009*, in *Ostraka, Rivista di antichità*-volume speciale, Napoli, 2012.
- Marrou 1941 = H.I. Marrou, *Palma et laurus*, in *MEFR*, 58, 1941, p. 109-131.
- Martínez-Pinna 2005 = J. Martínez-Pinna (a cura di), *En el centenario de Theodor Mommsen (1817-1903). Homenaje desde la Universidad Española*, Malaga-Madrid, 2005.
- Mazzarino 1968 = S. Mazzarino, *Aspetti di storia dell'Appia antica*, in *Helikon* 8, 1968, p. 175-196.

- Mazzarino 1969 = S. Mazzarino, *L'Appia come prima via censoria*, in *Capitolium* 44, fasc. 10-12 (ott.-dic.), 1969, p. 101-120.
- McCormick 1993 [1986] = M. McCormick, *Vittoria eterna. Sovranità trionfale nella tarda antichità a Bisanzio e nell'Occidente altomedioevale*, traduzione di G. Iamartino, Milano [Cambridge], 1993.
- Mesolella 2012 = G. Mesolella, *La decorazione architettonica di Minturnae, Formiae, Tarracina: l'età augustea e giulio-claudia*, Roma, 2012.
- Michel 1998 = J.-H. Michel, *Le paludisme dans l'Italie antique*, in Cl. Deroux (a cura di), *Maladie et maladies dans les textes latins antiques et médiévaux*, Bruxelles, 1998, p. 42-61.
- Mielsch 1987 = H. Mielsch, *Die römische Villa: Architektur und Lebensform*, Monaco di Baviera, 1987.
- Miglio 1975 = M. Miglio, *Storiografia pontificia del Quattrocento*, Bologna, 1975.
- Migliorati 2003 = G. Migliorati, *Forme politiche e tipi di governo nella Roma etrusca del VI sec. a.C.*, in *Historia*, 52, 2003, p. 39-66
- Mommsen 1863 = T. Mommsen (ed.), *Inscriptiones Latinae antiquissimae ad C. Caesaris mortem [...]* edidit Theodorus Mommsen [...], Berlino, 1863 (= *CIL I*).
- Mommsen 1875 = T. Mommsen, *Additamenta ad Corporis volumen I*, in *Ephemeris epigraphica* 2, 1875, p. 198-209.
- Mommsen 1883 = T. Mommsen, *Inscriptiones Bruttiorum Lucaniae Campaniae Siciliae Sardiniae Latinae [...]* edidit Theodorus Mommsen, pars prior [...], pars posterior [...], Berlino, 1883 (= *CIL X*).
- Mommsen et al. 1893 = T. Mommsen et al., *Inscriptiones Latinae antiquissimae ad C. Caesaris mortem [...]*, editio altera, pars prior [...], Berlino, 1893 (= *CIL I² 1*).
- Monaco 2002 = L. Monaco, *Centuriazioni e gestione delle acque. Considerazioni in tema di assetti agrari nell'ager campanus*, in G. Franciosi (a cura di), *La romanizzazione della Campania antica*, Napoli, 2002, p. 87-123.
- Moriconi 1998 = F. Moriconi, *La «Villa dei Quattro Venti» al Circeo*, in *La città romana. Atti del II Congresso di Topografia antica, Roma 15-16 maggio 1996*, in *JAT*, 8, 1998, p. 285-306.
- Motte 1982 = O. Motte, *Les origines des Mélanges d'archéologie et d'histoire*, in *MEFRM*, 94, 1982, p. 393-483.
- Motte 1990 = O. Motte, *Camille Jullian. Les années de formation*, Roma, 1990 (*Collection de l'École française de Rome*, 124).
- Muratori 1739 = L. Muratori, *Novus Thesaurus veterum Inscriptionum [...]*, tomus I, Milano, 1739.
- Musset 1865 = P. de Musset, *Voyage pittoresque en Italie et en Sicile*, Parigi, 1865 (prima ed. 1845).
- Nibby 1848-1849 = A. Nibby, *Analisi storico-topografico-antiquaria della Carta de' dintorni di Roma*, I-III, Roma², 1848-1849 (prima ed. 1837).
- Nicolaj 1800 = N.M. Nicolaj, *De' bonificamenti delle Terre Pontine libri IV. Opera storica, critica, legale, economica, idrostatica*, Roma, 1800.
- Nissen 1902 = H. Nissen, *Italische Landeskunde, zweiter Band (Die Staedte)*, Berlino, 1902.

- Ødegard 1997 = K. Ødegard, *Drainage and colonization: the case of Cales*, in *Uomo acqua e paesaggio, Atlante tematico di topografia antica*, II suppl., 1997, p. 213-224.
- Orsini 1983 = F. Orsini, *L'archivio della famiglia Lombardini, fonte per la storia di Sezze nell'Ottocento*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, 70, 1983, p. 50-60.
- Ortelius 1603 [1595] = A. Ortelius, *Theatrum orbis terrarum* [...], editio ultima [...]. *Parergon sive Veteris Geographiae aliquot Tabulae*, Anversa, 1603.
- Ortolani 1988 = G. Ortolani, *Osservazioni sulle mura di Terracina*, in *Palladio*, n.s. I.2, 1988, p. 69-84.
- Oulebsir 2004 = N. Oulebsir, *Les usages du patrimoine: monuments, musées et politique coloniale en Algérie (1830-1930)*, Parigi, 2004.
- Pagliara 2003 = A. Pagliara, *Osservazioni sul Mares di Eliano* (Var. hist. IX 16, 1), in G.M. Bacci, M.C. Martinelli (a cura di), *Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea*, Messina, p. 17-23.
- Pagliara 2018 = A. Pagliara, *Contributo alla storia degli studi sulla regione pontina nell'Antichità*, Parma, 2018 [= La Blanchère n°77].
- Palmieri 1999 = R. Palmieri, *Epistolario Mommsen-Iannelli (1873-1882)*, in A. Russi (a cura di), *Il germanesimo culturale negli studi di Antichità del Mezzogiorno d'Italia nel secolo XIX*, Foggia 1999, p. 1-38.
- Palombi 2002 = D. Palombi, «Titus». *Thomas Ashby scrittore contemporaneo di cose romane*, in *ArchCl*, 53, 2002, p. 257-285.
- Palombi 2006 = D. Palombi, *Rodolfo Lanciani. L'archeologia a Roma tra Ottocento e Novecento*, Roma, 2006.
- Palombi 2010 = D. Palombi, *Alla frontiera meridionale del Latium vetus: insediamento e identità*, in D. Palombi (a cura di), *Il tempio arcaico di Caprifico di Torrecchia (Cisterna di Latina). I materiali e il contesto*, Roma, 2010, p. 173-225.
- Parise 1991 = N. Parise, s.v. *De Rossi, Giovanni Battista*, in *DBI*, 39, 1991, p. 201-204.
- Pascucci – D'Ambrosio 2009 = P. Pascucci, I. D'Ambrosio, *I musei archeologici del territorio dei Colli Albani e dei Monti Lepini: tra autonomie locali e valorizzazione del patrimonio comune*, in L. Drago Troccoli (a cura di), *Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria ed età moderna*, Roma, 2009, p. 559-577.
- Pasquali 1998 = M.I. Pasquali, *Lo scavo del Tempio di Monte S. Angelo*, in Grossi – Pasquali – Malizia 1998, p. 249-333.
- Pastor 1934 [1933] = L. von Pastor, *Storia dei Papi dalla fine del Medioevo* [...], vol. XVI, parte III, versione italiana di mons. P. Cenci, Roma [Friburgo in Brisgovia], 1934.
- Patterson 2004 = H. Patterson (a cura di), *Bridging the Tiber. Approaches to Regional Archaeology in the Middle Tiber Valley*, Londra, 2004 (*Archaeological Monograph of the British School at Rome*, 13).
- Patterson – Coarelli 2008 = H. Patterson, F. Coarelli (a cura di), *Mercator Placidissimus. The Tiber Valley in Antiquity. New research in the upper and middle river valley*, Roma, 2008.

- Pavan 1990 = P. Pavan, *Ninfa e i Caetani nel Quattrocento*, in *Ninfa: una città, un giardino, Atti del Colloquio della Fondazione Camillo Caetani, Roma-Sermoneta-Ninfa, 7-9 ottobre 1988*, Roma, p. 139-152.
- Pellati 1964 = F. Pellati, s.v. *Barnabei, Felice*, in *DBI*, 6, 1964, p. 418-419.
- Pennacchi 2010 = A. Pennacchi, *Canale Mussolini*, Milano, 2010.
- Pepe 2017 = C. Pepe, *Theodor Mommsen e Terra di Lavoro. La corrispondenza con Gabriele Iannelli*, in *Epigraphica* 79, 2017, 383-409.
- Pesiri 2009 = G. Pesiri, *Theodor Mommsen epigrafista e le comunità locali: il caso di Fondi*, in *Mannino – Mannino – Maras 2009*, p. 63-87.
- Petit-Radel 1841 = L.C.F. Petit-Radel, *Recherches sur les monuments Cyclopéens et description de la collection des modèles en relief composant la Galerie Pélasgique de la Bibliothèque Mazarine [...], publiées d'après les manuscrits de l'Auteur*, Parigi, 1841.
- Piccarreta 1977 = Piccarreta F., *Astura, Forma Italiae I*, 13, Firenze, 1977.
- Poirrier – Vadelorge 2003 = P. Poirrier, L. Vadelorge (a cura di), *Pour une histoire des politiques du patrimoine*, Parigi, 2003.
- Pompilio 2009 = F. Pompilio, *Aprilia*, Roma, 2009.
- Pomptinae paludes = Dalle Pomptinae paludes all'Ager Pomptinus. Archeologia e storia della pianura pontina*, *Le ricerche archeologiche del Groningen Institute of Archaeology (GIA)*, exhibition booklet Museo Agro Pontino (testi e immagine: G. Tol e T. de Haas), s.d.
- Poncet 2015 = O. Poncet, *D'un directeur l'autre. La correspondance de Louis Duchesne avec Auguste Geffroy (1876-1895)*, in *Gras – Poncet 2015*, p. 331-433.
- Potter 1979 = T.W. Potter, *The Changing Landscape of South Etruria*, Londra, 1979.
- Prinzivalli 1888 = V. Prinzivalli, *Accademia Filodrammatica Romana. Memorie*, Terni, 1888.
- Quilici 1979 = L. Quilici, *Roma primitiva e le origini della civiltà laziale*, Roma, 1979.
- Quilici 1982 = L. Quilici, *La Civita di Artena*, Roma, 1982.
- Quilici 1989 = L. Quilici, *Via Appia dalla pianura Pontina a Brindisi*, Roma, 1989.
- Quilici 1990 = L. Quilici, *Il rettilineo della via Appia tra Roma e Terracina. La tecnica costruttiva*, in *Quaderni del centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*, 18, 1990, p. 41-60.
- Quilici 1991 = L. Quilici, *Il Ponte di Mele sulla via Appia*, in *ArchCl*, XLIII, 1991, p. 317-327.
- Quilici 1992 = L. Quilici, *L'iscrizione del Promuntorium Veneris al Circeo*, in L. Gasperini (a cura di), *Rupes loquentes, Atti del Convegno internazionale di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia, Roma-Bomarzo 13-15 dicembre 1989*, Roma, 1992, p. 407-429.
- Quilici 1994 = L. Quilici, *Centuriazione e paesaggio agrario in Italia centrale*, in J. Carlsen (a cura di), *Landuse in the Roman Empire*, Roma, 1994 (*ARID* suppl. 22), p. 127-133.
- Quilici 1997 = L. Quilici, *La Via Appia Regina Viarum*, Roma, 1997.
- Quilici 2005 = L. Quilici, *A proposito del tempio di Giove Anxur a Terracina*, in *Ocnus* 13, 2005, p. 271-282.

- Quilici 2011 = L. Quilici, *La Civita di Artena, la prima e la seconda città*, in *Orizzonti*, 12, 2011, p. 109-122.
- Quilici – Quilici Gigli 2005 = L. Quilici, S. Quilici Gigli, *La cosiddetta acropoli del Circeo. Per una lettura nel contesto topografico*, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *La forma della città e del territorio*, II, *Atlante tematico di Topografia antica* 14, Roma, p. 91-146.
- Quilici – Quilici Gigli 2012 = L. Quilici, S. Quilici Gigli, *Organizzazione del territorio a Fondi, tra bonifiche e romanizzazione*, in *Atlante tematico di topografia antica*, 22, 2012, p. 155 - 310.
- Quilici – Quilici Gigli 2017 = L. Quilici - S. Quilici Gigli, *Per la Via Appia tra i Monti Ausoni e Aurunci*, Foggia, 2017.
- Quilici Gigli 1982 = S. Quilici Gigli, *Sistemi di cunicoli tra Velletri e Cisterna*, in *ArchLaz*, 5 (*QuadAEI*, 7), 1982, p. 112-123.
- Quilici Gigli 1983 = S. Quilici Gigli, *Sistemi di cunicoli nel territorio tra Velletri e Cisterna*, in *Quaderni del Centro di studio per l'Archeologia etrusco-italica*, 7, 1983, p. 112-123.
- Quilici Gigli 1987 = S. Quilici Gigli, *Su alcuni segni dell'antico paesaggio agrario presso Roma*, in *Quaderni del Centro di studio per l'Archeologia etrusco-italica*, 14, 1987, p. 152-166.
- Quilici Gigli 1989 = S. Quilici Gigli, *Paesaggi storici dell'agro falisco. I prati di Corchiano*, in *Opuscula Romana*, XVII, 9, 1989, p. 123-135.
- Quilici Gigli 1993 = S. Quilici Gigli, *Segni e testimonianze dell'antico paesaggio agrario nel territorio falisco*, in R.T. Scott, A. Reynolds Scott (a cura di), *Eius Virtutis Studiosi: Classical and Postclassical Studies in Memory of Frank Edward Brown (1908-1988)*, Hanover-Londra, 1993, p. 51-59.
- Quilici Gigli 1997 = S. Quilici Gigli, *L'irreggimentazione delle acque nella trasformazione del paesaggio agrario dell'Italia centro-tirrenica*, in *Uomo, acqua e paesaggio*, Roma, 1997 (*ATTA* suppl. 2), p. 193-212.
- Radke 1973 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, in *RE Suppl.* 13, Monaco di Baviera, 1973, col. 1415-1686
- Ramieri 2012 = A.M. Ramieri, *Enrico Stevenson*, in M. Valenti (a cura di), *Colli Albani: protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento, Catalogo della mostra, Roma, Complesso del Vittoriano, 12 gennaio - 13 febbraio 2012*, Roma, 2012, p. 99-102
- Rayet 1876 = O. Rayet, *Mémoire sur l'île de Kos*, in *Archives des missions scientifiques et littéraires*, 3^e série, t. III, 1876, p. 37-116.
- Rebenich 1995 = S. Rebenich, *Giovanni Battista de Rossi und Theodor Mommsen*, in R. Stupperich (a cura di), *Lebendige Antike. Rezeptionen der Antike in Politik, Kunst und Wissenschaft der Neuzeit*, Mannheim, 1995, p. 173-186.
- Rebenich 2002 = S. Rebenich, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, Monaco di Baviera, 2002 (2007²).
- Rech 1989 = C. Rech (a cura di), *Terracina e il Medioevo*, Roma, 1989.
- Relire 2015 = *Relire Fustel de Coulanges: la cité antique cent-cinquante ans après*, Parigi, 2015.
- Renier 1855-1858 = L. Renier, *Inscriptions romaines de l'Algérie*, Parigi, 1855-1858.

- Rey 2012 = S. Rey, *Écrire l'histoire ancienne à l'École française de Rome (1873-1940)*, Roma, 2012 (*Collection de l'École française de Rome*, 462).
- Ricchi 1713 = A. Ricchi, *La reggia dei Vosci [...] divisa in due libri*, Napoli, 1713.
- Righetti 2014 = M. Righetti (a cura di), *Una strada nel Medioevo. La via Appia da Roma a Terracina*, Roma, 2014.
- Righi 1981 = R. Righi, *Il promontorio Circeo [...]*, in *Enea nel Lazio: archeologia e mito, Catalogo della mostra per il bimillenario virgiliano*, Roma, 22 settembre - 31 dicembre 1981, Roma, 1981, p. 70-77.
- Righi 1983 = R. Righi, *Itinerari archeologici del Parco Nazionale del Circeo*, Sabaudia, 1983.
- Robic 2000 = M.-C. Robic (a cura di), *Le Tableau de la géographie de la France de Pierre Vidal de la Blache. Dans le labyrinthe des formes*, Parigi, 2000.
- Rocchetti 1972 = L. Rocchetti, s.v. *Brizio, Edoardo*, in *DBI*, 14, 1972, p. 367-368.
- Rocci 1983 = G.R. Rocci (a cura di), *M.-R. de la Blanchère. Terracina. Saggio di storia locale*, traduzione italiana di G.R. Rocci rivista da F. Coarelli e A. Fraschetti, prefazione di F. Coarelli, Terracina, 1983 = *La Blanchère* n°74.
- Rocci 1984 = G.R. Rocci (a cura di), *M.-R. de la Blanchère. Terracina e le Terre Pontine*, presentazione di F. Coarelli, Gaeta, 1984 = *La Blanchère* n°75.
- Rocci 1995 = G.R. Rocci (a cura di), *Pio VI, le Paludi Pontine, Terracina. Catalogo della mostra, Terracina, 25 luglio-30 settembre 1995*, Terracina, 1995.
- Rocci 1998a = G.R. Rocci, *Introduzione a Rocci 1998b*, p. XI-XLIV.
- Rocci 1998b = G.R. Rocci (a cura di), *M.-R. de la Blanchère. Lettere dalle Terre Pontine*, prefazione di A. Vauchez, Terracina, 1998.
- Romano 2012 = I. Romano, «*Reposons-nous*». *Appunti sulla letteratura di viaggio francese in area lepina*, in M. Cancellieri, F.M. Cifarelli, D. Palombi, S. Quilici Gigli (a cura di), *Tra memoria dell'antico e identità culturale. Tempi e protagonisti della scoperta dei Monti Lepini*, Roma, 2012, p. 127-135.
- Romeo 1998 = I. Romeo, *Ingenuus leo. L'immagine di Agrippa*, Roma, 1998.
- Ronchi 2017 = D. Ronchi, *La colonia di Circeii. Dal tardo arcaismo alla colonia di Cesare padre: santuari ed evidenze monumentali*, Pisa, 2017.
- Ronchi - Urbini 2014 = D. Ronchi, S. Urbini, *La cosiddetta «Villa dei Quattro Venti» a San Felice Circeo (Latina)*, in E. Calandra, G. Ghini, Z. Mari (a cura di), *Lazio e Sabina 10. Atti del decimo incontro di studi sul Lazio e la Sabina, Roma 4-6 giugno 2013*, Roma, p. 247-256.
- Saint-Roch 1995 = P. Saint-Roch (a cura di), *Correspondance de Giovanni Battista De Rossi et de Louis Duchesne (1873-1894)*, Roma, 1995 (*Collection de l'École française de Rome*, 205).
- Sallares 2002 = P. Sallares, *Malaria and Rome. A history of malaria in ancient Italy*, Oxford, 2002.

- Salvagni – Fratarcangeli 2012 = I. Salvagni, M. Fratarcangeli (a cura di), *Oltre Roma. Nei Colli Albani e Prenestini al tempo del Grand Tour*, Roma, 2012.
- Schmidt – Masqueray 1883 = J. Schmidt, *Rapport à l'Académie royale des sciences de Berlin sur le voyage exécuté d'après ses instructions pendant l'hiver 1882-1883 en Algérie et en Tunisie par Johannes Schmidt, de Halle (trad. par É. Masqueray)*, in *Bulletin de correspondance africaine*, fasc. VI, novembre et décembre 1882, 1883, p. 394-401.
- Sirinelli 1994 = J.-F. Sirinelli (a cura di), *École normale supérieure. Le livre du centenaire*, Parigi, 1994.
- Smallwood 1966 = E.M. Smallwood, *Documents illustrating the principates of Nerva, Trajan and Hadrian*, Cambridge, 1966.
- Snowden 2006 = F.M. Snowden, *The conquest of malaria in Italy 1900-1962*, New Haven, 2006.
- Solin 1998 = H. Solin (a cura di), *Epigrafi e studi epigrafici in Finlandia*, Roma, 1998 (*Acta Instituti Romani Finlandiae*, 19)
- Solin 1998a = E. Solin, *Corpus Inscriptionum Latinarum. Passato, presente, futuro*, in Solin 1998, p. 81-117.
- Solin 1998b = H. Solin, *Iscrizioni antiche di Ferentino e Alfonso Giorgi*, in Solin 1998, p. 135-159.
- Solin 2013 = H. Solin, *Avventure laziali e campane. Dal diario di un epigrafista*, in R. Andronico, A. Parente, M. Viitasalo, «Ancora imparo». *Raccolta di scritti in onore di Rolando Pieraccini per i suoi quarant'anni di buon lavoro in favore della cultura finlandese e italiana*, Helsinki, p. 394-405.
- Solin 2016 = H. Solin, *I miliari della via Appia esposti. Il tratto fra Tor Tre Ponti e Mesa*, in A. Donati (a cura di), *L'iscrizione esposta. Atti del Convegno Borghesi 2015 (Bertinoro, 4-6 giugno 2015)*, Faenza, 2016 (*Epigrafia e Antichità*, 37), p. 389-432.
- Suburbium II* = R. Volpe (a cura di), *Suburbium II. Il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II secolo a.C.)*, Roma, 2009 (*Collection de l'École française de Rome*, 419).
- Taglietti 2008 = F. Taglietti, *CIL VI 3544*: un falso d'autore*, in *ArchCl*, 59, 2008, p. 287-321.
- Theodor Mommsen 2000* = *Theodor Mommsen als Schriftsteller. Ein Verzeichnis seiner Schriften von K. Zangemeister. Im Auftrage der Königlichen Bibliothek bearbeitet und fortgesetzt von E. Jacobs. Neu bearbeitet von St. Rebenich*, Hildesheim, 2000.
- Theodor Mommsen 2004* = *Theodor Mommsen e l'Italia. Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 3-4 novembre 2003*, Roma, 2004 (*Atti dei Convegni Lincei*, 207).
- Thiébaud de Berneaud 1814 = A. Thiébaud de Berneaud, *Coup d'oeil historique, agricole et pittoresque sur le Monte Circello*, in *Annales des voyages, de la géographie et de l'histoire [...] publiées par M. Malte-Brun*, 23, Parigi, 1814, p. 5-42.
- Tol 2012 = G.W. Tol, *A fragmented history: a methodological and artefactual approach to the study of ancient settlement in the territories of Satricum and Antium*, Groninga, 2012.

- Tol *et al.* 2014 = G.W. Tol, T.C.A. de Haas, K. Armstrong, P.A.J. Attema, *Minor Centres in the Pontine plain: the cases of Forum Appii and Ad Medias*, in *PBSR*, 82, p. 109-134. DOI: 10.1017/S0068246214000063.
- Tol – Borgers 2016 = G.W. Tol, B. Borgers, *An integrated approach to the study of local production and exchange in the lower Pontine plain*, in *JRA*, 29, 2016, p. 349-370.
- Tommasi Crudeli 1879 = C. Tommasi Crudeli, *Della distribuzione delle acque nel sottosuolo dell'Agro romano e della sua influenza nella produzione della malaria. Studi sulla natura della malaria*, in *MemAccLinc*, CCLXXVI, 1879.
- Tommasi Crudeli 1884 = C. Tommasi Crudeli, *Sopra alcune opere di bonificazione dell'Agro Romano*, Roma, 1884.
- Torelli 1975 = M. Torelli, *Elogia Tarquiniensia*, Firenze, 1975 (*Studi e Materiali di Etruscologia e Antichità Italiane*, 15).
- Torelli 2017 = M. Torelli, *Introduzione*, in Ronchi 2017, p. 9-11.
- Toscanelli 1927 = N. Toscanelli, *La malaria nell'Antichità e la fine degli Etruschi*, Milano, 1927.
- Traina 1985 = G. Traina, *Recensione a M.-R. de la Blanchère, Terracina. Saggio di storia locale, Terracina 1983 e a M.-R. de la Blanchère, Terracina e le Terre Pontine, Gaeta 1984*, in *DdA*, s. 3, 3, 1985, 134-136.
- Traina 1995 = G. Traina, *Appunti sull'iscrizione teodericiana di Posta di Mesa*, in Rocci 1995, p. 367-381.
- Uggeri 1998 = G. Uggeri, *La via Appia nella politica espansionistica di Roma*, in *Archeologia Laziale*, 10, 1, p. 21-28.
- Valenti 2003 = M. Valenti, *Il rapporto tra la città e il territorio: strutture dell'economia e della residenza*, in P. Sommella (a cura di), *Atlante del Lazio antico. Un approfondimento critico delle conoscenze archeologiche*, Roma, p. 141-180.
- Valenti 2006 = M. Valenti, *Storie dalla terra di Montefortino. Tre secoli di studi, ricerche, ritrovamenti e scavi archeologici*, in *Artena. Il sogno della fenice*, Artena, 2006, p. 17-51.
- Valenti 2012 = M. Valenti, *Le terrecotte architettoniche dell'abitato di Piano della Civita (Artena, Roma)*, in *Lazio e Sabina* 8, 2012, p. 295-303.
- Valenti 2016 = M. Valenti (a cura di), *Architettura del sacro in età romana: paesaggi, modelli, forme e comunicazione*, Roma, 2016.
- Valenti 2016a = M. Valenti, *Il «capitolium» e il tempio maggiore di Terracina. Due esempi di podi templari a sostruzione cava. Caratteristiche tecnico-formali, funzione e terminologia*, in Valenti 2016, p. 49-62.
- Valvo 2017 = A. Valvo, *L'avaritia dei Bresciani e una lettera inedita di Mommsen all'Ateneo di Brescia*, in *Buonocore – Gallo* 2018, p. 57-66.
- Van Leusen *et al.* 2005 = P.M. van Leusen, T.C.A. de Haas, S. Pomicino, P.A.J. Attema, *Protohistoric to Roman Settlement on the Lepine Margins near Ninfa (South Lazio, Italy)*, in *Palaeohistoria, Acta et Communicationes Instituti Archeologici Universitatis Groninganae*, 45/46, 2010, p. 301-346.
- Van Leusen *et al.* 2010 = P.M. van Leusen, G.W. Tol, C. Anastasia, *Archaeological sites recorded in the Monti Lepini by the GIA Hidden Landscapes survey campaigns in the Monti Lepini (Lazio, Italy), 2005-2009*, in *Palaeohistoria, Palaeohistoria, Acta et Communicationes*

- Instituti Archeologici Universitatis Groninganae*, 51/52, 2010, p. 329-424.
- Várhelyi 2010 = Zs. Várhelyi, *The Religion of Senators in the Roman Empire. Power and Beyond*, Cambridge, 2010.
- Vasori 1981 = O. Vasori, *I monumenti antichi in Italia nei disegni degli Uffizi*, Roma, 1981.
- Visconti 1818 = *Il Museo Pio Clementino illustrato e descritto da Giambattista ed Ennio Quirino Visconti*, vol. I, Milano, 1818.
- Vistoli 2013 = F. Vistoli, *Saggio bibliografico sull'antica via Appia*, Roma, 2013, <http://www.animi.it/pdf/Bibliografia%20Via%20Appia%20di%20Fabrizio%20Vistoli.pdf>.
- Voci 2006 = A.M. Voci, *Un anello ideale fra Germania e Italia. Corrispondenze di Pasquale Villari con storici tedeschi*, Roma, 2006 (Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Biblioteca scientifica, ser. 2°, 94).
- Waarsenburg 1998 = D.J. Waarsenburg, *Satricum. Cronaca di uno scavo. Ricerche archeologiche alla fine dell'Ottocento*, Roma, 1998.
- Walsh et al. 2014 = K. Walsh, P.A.J. Attema, T.C.A. de Haas, *The Pontine Marshes (Central Italy): a case study in wetland historical ecology*, in *Babesch*, 89, 2014, p. 27-46.
- Westphal 1829 = J.H. Westphal, *Die römische Kampagne in topographischer und antiquarischer Hinsicht dargestellt [...]*, Berlino-Stettin, 1829.
- Wickert 1959-1980 = L. Wickert, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, Francoforte, 1959-1980 (Bd. 1. *Lehrjahre, 1817-1844* [1959]; Bd. 2. *Wanderjahre: Frankreich und Italien* [1964]; Bd. 3. *Wanderjahre; Leipzig, Zürich, Breslau, Berlin* [1969]; Bd. 4. *Grosse und Grenzen* [1980]).
- Wickert 1962 = L. Wickert, *Theodor Mommsen-Otto Jahn: Briefwechsel 1842-1868*, Francoforte, 1962.
- Wilmanns – Thédenat 1884 = G. Wilmanns, *Étude sur le camp et la ville de Lambèse par G. Wilmanns. Traduite des mémoires philologiques en l'honneur de Th. Mommsen et augmentées de notes et d'un appendice épigraphique par H. Thédenat*, Parigi, 1884.
- Wissowa 1902 = G. Wissowa, *Religion und Kultus der Römer*, Monaco di Baviera, 1902.
- Wittke et al. 2010 = A.-M. Wittke, E. Olshausen, R. Szydlak (a cura di), *Brill's New Pauly. Historical Atlas of the Ancient World*, Leida-Boston, 2010.
- Wucher 1968 = A. Wucher, *Theodor Mommsen. Geschichtsschreibung und Politik*, Göttingen, 1968.
- Zaccheo 1982 = L. Zaccheo, *Sezze: documenti epigrafici*, Sezze, 1982.
- Zaccheo 2014 = L. Zaccheo, *De viris illustribus Setinis*, Ariccia, 2014 (*Historica Setina Selecta*, 15).
- Zevi 1996 = F. Zevi, *Le élites municipali, Mario e l'architettura del tempo*, in *Cahiers Glotz*, 7, 1996, p. 229-252.
- Zippel 1904-1911 = G. Zippel (a cura di), *Le Vite di Paolo II di Gaspare da Verona e Michele Canensi = Rerum Italicarum scriptores*, II ser., vol. III/16), Città di Castello, 1904-1911.

